

La Comunità di Fiemme



periodico di informazione, storia, cultura, attualità

*Buone
Feste*



Dicembre 2015 - n. 3





La Comunità di Fiemme

La Magnifica Comunità di Fiemme
Registrazione Tribunale di Trento
n. 351 del 28.11.1981

DIRETTORE RESPONSABILE:
Mario Felicetti

COMITATO DI REDAZIONE:
Giacomo Boninsegna
Renzo Daprà
Marco Vanzo
Lauro Ventura
Maria Piccolin

FOTO:
Fotoamatori Predazzo
Spazzali Cavalese
Alexa Felicetti
Maurizio Tomè
Ufficio Tecnico Forestale
Mario Felicetti
Provincia Autonoma Trento
Tarcisio Corradini
El Sgrif

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:
El Sgrif di Mich Severiano - Tesero (TN)

STAMPA:
Grafiche Futura s.r.l. - Loc. Mattarello, Trento
Distribuzione gratuita ai Vicini di Fiemme
e ai Vicini emigrati all'estero che ne facciano
richiesta presso la Segreteria della Comunità

IN COPERTINA:
L'ospedale di Fiemme oggi e l'iniziativa "Porte aperte" presso la segheria di Ziano



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME
38033 CAVALESE (TN) Piazza C. Battisti, 2
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441
www.mcfiemme.eu - info@mcfiemme.eu

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto dal D. Leg. 196/2003, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento di dati è la Magnifica Comunità di Fiemme con sede a Cavalese in Piazza C. Battisti 2; responsabile il Segretario Generale.

SOMMARIO

- Pag. 3 L'editoriale dello Scario
- Pag. 4 Le celebrazioni del 60° dell'ospedale
- Pag. 6 Grande successo per "Porte aperte"
- Pag. 8 La 51ª Festa del Boscaiolo
- Pag. 10 Dal consiglio dei Regolani
Il Disciplinare per l'uso delle immagini storiche ed artistiche dell'Ente
- Pag. 16 La viabilità forestale
- Pag. 17 Chiuso con Itas il sinistro per danni al patrimonio
- Pag. 18 Importante incontro con la Giunta Provinciale
- Pag. 20 La manovra d'autunno dei pompieri e la scomparsa di Albino Defrancesco
- Pag. 22 La 41ª Rassegna dei cori della Comunità
- Pag. 26 "Funghi Pass": la nuova app
- Pag. 27 Comunità e cultura:
La storia dei Vigili del Fuoco dal 1900 ad oggi di TARCISIO CORRADINI
- Pag. 32 **Schizzi e disegni: l'arte potenziale di Cristoforo Unterperger di FRANCESCA DAGOSTIN e ROBERTO DAPRÀ**
- Pag. 37 Appuntamenti a Palazzo nel prossimo inverno
- Pag. 39 Scritti e poesie



Gli Ambasciatori del Palazzo:





EDITORIALE DELLO SCARIO

Un impegno costante e che continua per il bene e la crescita della Magnifica

Cari Vicini,
ci avviciniamo alla fine di questo 2015, con una situazione globale sempre più tesa ed ingarbugliata che rende difficile essere ottimisti per il futuro; gli ultimi attentati in Francia, infatti, ci fanno vivere momenti di forte preoccupazione e ci fanno sentire, tutti, un po' meno sicuri. Tuttavia è necessario reagire in modo giusto, non aggiungendo violenza alla violenza. Le guerre infatti, la storia ce lo insegna, non rappresentano mai una soluzione.

Speriamo solo che il mondo realizzi e si ravveda, e che tutti, ognuno per la sua parte, facciano tutto quello che è in loro potere per respingere con forza la violenza e riaffermare con convinzione la pace!

Ma torniamo ora al nostro impegno quotidiano, alla vita della nostra Magnifica Comunità.

Questo ultimo è stato un quadrimestre davvero molto positivo. Ricordo subito il successo avuto dall'iniziativa "Porte aperte in segheria", in occasione della presentazione del nuovo gassificatore: oltre 600 vicini hanno visitato il nostro stabilimento principale con curiosità e orgoglio, dimostrando per l'ennesima volta l'attaccamento dei Vicini alla Magnifica.

Questo ci porta a dire che l'iniziativa andrà senz'altro ripetuta anche nei prossimi anni.

Ai primi di agosto abbiamo avuto il piacere di vedere la Giunta Provinciale ospite del nostro Palazzo. L'incontro – denso di confronto e momenti organizzativi – è servito per discutere assieme delle problematiche più importanti sul tappeto, sottolineando e rafforzando sempre più l'autonomia del nostro Ente che il Presidente Rossi ha definito come un esempio di gestione virtuosa per tutta la provincia. In questo incontro è stato inoltre ufficializzato il contributo della PAT per il servizio di custodia forestale – quantificato in oltre 230.000 Euro all'anno – con ampie garanzie sull'autonomia della gestione economica e, ultimo ma non ultimo per importanza, la Giunta Provinciale ha anche garantito il contributo di 50.000 Euro per tre anni da dedicare alla gestione culturale del Palazzo.

Un'altra iniziativa che ha riscosso notevole successo è la rievocazione dei 60 anni di vita del nostro ospedale,



voluta fortemente dal Consiglio dei Regolani innanzitutto per ricordare la lungimiranza, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, dei nostri amministratori di investire risorse che erano di tutti i Vicini per il bene della salute di tutti e in secondo luogo per riaffermare, se ce n'era bisogno, la volontà delle valli di Fiemme e Fassa di difendere la sopravvivenza della nostra struttura ospedaliera. A ricordo e monito per il futuro abbiamo deciso di dare alle stampe un opuscolo, a cura del dott. Mario Felicetti, allegato al giornalino, che riassume tutta la storia dell'ospedale dal 1948 ad oggi. Speriamo possa essere per Voi un gradito regalo di Natale.

Molti altri sarebbero gli argomenti trattati e portati a termine in questi mesi, ma lo spazio è tiranno. Preferisco pertanto ricordarVi che il sottoscritto e tutti i Regolani sono sempre a Vostra disposizione per un confronto franco e attento e dedicare a Voi e a tutte le Vostre famiglie i migliori auguri di un S. Natale e di un Felice anno Nuovo. Arrivederci nel 2016.

Lo Scario

Giacomo Boninsegna



LA IMPORTANTE RICORRENZA CELEBRATA IN NOVEMBRE DALLA MAGNIFICA COMUNITÀ

Una conferenza ed una mostra per il Sessantesimo dell'ospedale di Fiemme



La Magnifica Comunità ha voluto ricordare, a metà novembre, una importante ricorrenza, legata al Sessantesimo dell'ospedale di Fiemme, a Cavalese, inaugurato il 1° maggio 1955. Due le iniziative messe in cantiere per iniziativa dello Scario Giacomo Boninsegna e del Consiglio dei Regolani. La prima è stata una conferenza organizzata sabato 14 novembre, nel salone centrale del Palazzo, dove sono convenute numerose autorità valligiane e provinciali, l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, il consigliere Piero Degodenz, gli ex Scario Italo Craffonara, Raffaele Zancanella e Giuseppe Zorzi, Regolani, Sindaci, amministratori, rappresentanti del volontariato sociale, dipendenti e medici del nosocomio, intervenuti numerosi. La sintesi di una storia che non si può dimenticare è stata fatta, anche attraverso una pubblicazione, poi distribuita ai presenti (è anche allegata al periodico comunitario di dicembre in modo che possa arrivare a tutti i Vicini), dal giornalista Mario Felicetti di Predazzo, che ne ha messo in risalto i momenti più significativi, partendo dal 1949, quando l'iniziativa prese corpo grazie alla lungimiranza dell'indimenticato Mario "Mariotti" Vinante, già Scario dal 1953 al 1977. Tra l'altro, in sala c'erano i due figli Giorgio e Mariella. I particolari si possono leggere nell'opuscolo allegato, che ricorda anche l'epoca del primo ampliamento del 1974 e le vicissitudini (compresa una lunga vertenza legale avviata dalla Magnifica contro la Provincia) che hanno portato, nei primi anni Ottanta del secolo scorso, alla espropriazione, da parte della stessa Provincia, della struttura, assorbita dal Servizio Sanitario Provinciale. Aprendo l'incontro, lo Scario Boninsegna ha sottolineato la volontà di "ricordare tutta questa storia non per un'autocelebrazione ma per far rinascere in tutti i Vicini la consapevolezza di quanto i nostri predecessori hanno fatto, pur in condizioni economiche molto più difficili, visto che si era nel primo dopoguerra, per il bene primario dei valligiani, che è quello della salute". Esprimendo anche un appello forte alle autorità provinciali "a non smantellare quanto i cittadini della Magnifica hanno costruito, rinunciando a suo tempo a





Nelle foto a pagina 4 il primo ospedale del 1955 e la conferenza del 60°. In questa pagina, dall'alto, le immagini dell'ospedale nel 1974, nel 2015 e l'inaugurazione della mostra per i sessant'anni del nosocomio.



qualche contributo annuale in più ed anche ad una sostanziosa riduzione del diritto di legnatico, che a quei tempi consentiva la sopravvivenza di molte famiglie". Una testimonianza importante è stata anche quella del dottor Giancarlo Sontacchi, già direttore amministrativo dell'ospedale dal 1970 al 1980, il quale è entrato nel merito dei principali avvenimenti di quel periodo, ricordando tra l'altro il primo presidente del Consiglio di Amministrazione Giuseppe Casatta ed i suoi due successori, l'allora Regolano di Moena Vigilio Damolin e l'ex Regolano di Daiano Ugo Vanzo, entrambi scomparsi.

Le conclusioni sono state affidate all'assessore Gilmozzi, il quale ha confermato che entro il 2016 o al massimo all'inizio del 2017 saranno appaltati i lavori di costruzione del nuovo ospedale, dopo un lungo periodo di problemi (compreso il fallimento della ditta appaltatrice della prima fase dei lavori) e la decisione recente della Giunta Provinciale di avviare finalmente l'iter decisivo verso la realizzazione di una nuova struttura.

La seconda iniziativa ha riguardato l'allestimento di una mostra fotografica nella sala d'aspetto a pianoterra del nosocomio. La ha preparata e curata, con grande attenzione e con la riconosciuta professionalità, il Gruppo Fotoamatori di Predazzo, raccogliendo alcune delle fotografie d'epoca più interessanti, compresa la documentazione della posa della prima pietra nel 1952, con la partecipazione dell'allora Ministro Guido Gonella, e l'inaugurazione solenne, nel 1974, del primo ampliamento, con il taglio del nastro da parte dell'allora assessore provinciale Giuseppina Bassetti, alla presenza del senatore Remo Segnana. Sono state esposte anche due maxi foto, una del primo edificio e una dell'ospedale oggi. Un ringraziamento doveroso vada a quanti hanno messo a disposizione la documentazione fotografica: Spazzali, Bragagna, March, Silvana Dal Palù di Cavalese, Mario Polo di Predazzo e il dott. Dario Visconti. La mostra, inaugurata il 17 novembre, è rimasta a disposizione del pubblico fino alla fine di novembre.



GRANDE SUCCESSO PER L'INIZIATIVA "PORTE APERTE"

Oltre 600 Vicini in visita alla segheria e al nuovo impianto di cogenerazione

Si è tenuta sabato 5 settembre 2015, a Ziano di Fiemme presso l'Azienda Segagione Legnami SpA della Magnifica Comunità di Fiemme, l'iniziativa "Porte Aperte in Segheria". Un evento fortemente voluto dal Consiglio dei Regolani per permettere a tutti i Vicini della Magnifica Comunità di visitare l'azienda e vedere l'organizzazione interna e il processo produttivo.



Per l'occasione è stato realizzato un percorso guidato all'interno della segheria, che si snodava fra i vari reparti dell'azienda, dove il personale dipendente spiegava ai visitatori le fasi operative delle lavorazioni.

La prima parte del percorso è stata allestita con nove cartelli rievocativi dell'attività del boscaiolo del recente passato, fino agli anni '60 circa. Attività che rappresentava una forte fonte di occupazione per la Valle di Fiemme e che oggi è notevolmente cambiata grazie all'utilizzo di impianti e macchinari ad alta tecnologia che permettono di raggiungere maggiori risultati con minori sforzi, soprattutto fisici, ed elevata sicurezza sul lavoro. Il settore boschivo riveste ancora una certa importanza nel tessuto economico della Valle di Fiemme coinvolgendo diverse aziende locali nel processo di abbattimento, fatturazione e trasporto dei tronchi nonché nell'indotto della lavorazione del legname.

Per la Magnifica Comunità di Fiemme, la segheria ha sempre rappresentato motivo di vanto, sia per la qualità del tavolame prodotto sia per i risvolti occupazionali sul territorio (oggi sono 34 i dipendenti occupati a tempo indeterminato in segheria ma nel recente passato le maestranze avevano superato le 40 unità).

Nell'ultimo decennio la segheria ha attraversato momenti di forti difficoltà economiche dovute agli investimenti, che non hanno dato i risultati sperati, e alla crisi economica che ha colpito i mercati nazionali e interna-

zionali. Dall'anno scorso si è registrato una inversione di tendenza con segnali positivi nelle vendite. Segnali che si stanno manifestando anche nel corso di questo esercizio e che fanno ben sperare per il prossimo futuro.

Sulla base delle proiezioni positive, la Magnifica Comunità ha deciso di investire nell'azienda installando un nuovo impianto di cogenerazione a biomassa legnosa con bassissime emissioni inquinanti in atmosfera. Impianto che dalla combustione controllata del cippato, materiale di scarto della lavorazione del legno, produce energia elettrica ed energia termica. In questo modo si risparmia metano e gasolio sostituendoli con una fonte energetica rinnovabile prodotta sul posto.

L'occasione delle Porte Aperte ha permesso anche l'inaugurazione dell'impianto con la benedizione da parte del parroco di Ziano don Tullio Maraner. Sono intervenuti anche il Sindaco di Ziano Fabio Vanzetta,

l'Assessore Provinciale all'Ambiente Mauro Gilmozzi e numerose autorità.

Più di 600 i Vicini che hanno accolto l'invito e visitato la segheria. Segno evidente dell'interesse dei Fiemmazzi verso la loro Magnifica Comunità di Fiemme.

Parole di soddisfazione per l'iniziativa e per la presenza dei Vicini sono state espresse dallo Scario Giacomo Boninsegna e dall'amministratore unico della Segheria Stefano Cattoi. Al termine è stato servito un ricco buffet a tutti i partecipanti.

Numerosi i commenti positivi giunti ai Regolani post evento. Segno evidente che l'iniziativa è stata apprezzata.

Siccome ho seguito in maniera diretta l'intera organizzazione dell'evento, colgo l'occasione per ringraziare lo Scario e il Consiglio dei Regolani per la fiducia accordatami, l'amministratore unico della segheria Stefano Cattoi che si è convinto della bontà dell'iniziativa ed ha collaborato fattivamente alla sua realizzazione, tutto il personale della segheria coinvolto e tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito al successo finale. Grazie a tutti.

Renzo Daprà

Regolano di Panchià



L'IMPIANTO DI COGENERAZIONE A BIOMASSA

La cogenerazione attraverso la gassificazione del legno è un sistema in grado di produrre gas di sintesi dalla pirolisi di biomasse legnose e alimentare con lo stesso gas un cogeneratore per la produzione di energia elettrica e termica.

La gassificazione (o piroschissione) è un processo di decomposizione anaerobica accelerata che, partendo da materiale organico, restituisce composti gassosi quali monossido di carbonio, metano, idrogeno, azoto. La miscela gassosa risultante, definita Syngas, è un combustibile che, opportunamente filtrato, ha un potere calorifero sufficiente ad alimentare motori endotermici, da qui l'utilizzo in applicazioni cogenerative per la produzione combinata di energia termica ed elettrica. Il Syngas prodotto viene bruciato direttamente dal motore a combustione interna.

Il processo di gassificazione permette di togliere, con le ceneri, elementi altrimenti problematici per la successiva fase di combustione, quali ad esempio cloro e potassio, consentendo la conseguente produzione di un gas molto pulito con bassissime emissioni in atmosfera.

L'impianto è stato ottimizzato e collaudato per ottenere i massimi livelli di efficienza energetica grazie anche ad una sofisticata taratura ed una specifica gestione computerizzata di tutto il processo. L'energia elettrica prodotta dall'impianto viene immessa nella rete e venduta al GSE. L'energia termica viene utilizzata per riscaldare un serbatoio di acqua, portando la temperatura a 85°, da impiegare interamente in azienda per l'essiccazione del cippato, per il funzionamento dei forni di essiccazione e per alimentare l'impianto di teleriscaldamento.

L'impianto, realizzato dalla ditta LIGENTO AG di Norimberga, è una struttura modulare in container per utilizzo esterno, ha una potenza termica di circa 240 kW ed una potenza elettrica di circa 140 kW.

L'investimento complessivo, fra impianto di cogenerazione e rete di teleriscaldamento, ha comportato una spesa di circa 900.000 euro. Una parte dell'investimento è stata ammessa a finanziamento al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale mentre l'importo rimanente si ripagherà con l'introito dalla vendita dell'energia elettrica prodotta e con il risparmio energetico garantito dall'utilizzo in azienda dell'energia termica. Il Piano Finanziario prevede un rientro dell'investimento in circa 5 anni.



Interventi cofinanziati dal
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Bando n. 2/2012
Programma operativo FESR 2007 - 2013
Scheda A (rete di teleriscaldamento)
Scheda I (cogeneratore)



A MOLINA DI FIEMME

La 51° Festa del Boscaiolo Un'occasione di tecnica, cultura e socialità

Taglio del tronco con l'accetta, abbattimento del palo con la motosega, strascico del tronco con lo zappino. Sembra la giornata tipo di un boscaiolo d'altri tempi, invece è un vero e proprio programma di gara che ha coinvolto otto taglialegna professionisti.



La 51esima Festa del Boscaiolo, domenica 6 settembre, ha trasformato lo stadio naturale di Piazzòl, a Castello Molina di Fiemme, in un'arena dove vince la precisione unita alla potenza muscolare.

Il Gruppo Alpen Horn Fiemme alle 9.30 ha anticipato la Santa Messa, allietata dai cori parrocchiali e dalla banda musicale di Molina. Dopo la cerimonia religiosa nella Grotta del Santuario intitolato alla Madonna dei Boscaioli, esibizione della banda sociale di Molina.

Alle 12.00, il pranzo curato dalla Polisportiva Molina aperto a tutti.

Alle 14.00, le gare davanti a un pubblico che stimiamo intorno alle 1.500 unità.

L'avvincente formula, ideata e coordinata da Giorgio Behmann dell'Elmo dell'ufficio tecnico forestale della Magnifica Comunità di Fiemme insieme ad Ilario Cavada, prevedeva tre prove di abilità, fino all'eliminazione uno contro uno.

Nella classifica generale si è imposto Moreno Giacomelli di Molina, di poco sul concittadino Nicola Morandini, mentre Pierangelo Giacomuzzi si è accontentato del gradino più basso del podio.

Gara molto incerta ed equilibrata quest'anno, le tre prove di specialità hanno visto 3 differenti vincitori: Pierangelo Giacomuzzi nella prova abbattimento del palo con motosega, Moreno Giacomelli nella prova taglio del tronchetto con accetta e Nicola Morandini nella massacrante prova dello strascico del tronco con zappin.

Alle 16.00 le premiazioni finali del Trofeo Husqvarna e della 51° Festa del Boscaiolo. La festa è continuata fino a tardi con la musica del gruppo Dolomix.

Una grande giornata di socialità

Il Comitato Organizzatore, guidato dal regolamento della Magnifica Comunità Filippo Bazzanella, è formato, oltre alla Magnifica Comunità di Fiemme e dal Comune di Castello Molina, anche dall'azienda forestale Felix Barone Longo, dal Bim dell'Avisio, dalla Provincia Autonoma di





Trento, dal Gruppo Ana di Molina, dall'Associazione Boscaioli, dalla Parrocchia di Molina, dal Comitato manifestazioni locale e da altre associazioni. Patrocinio anche della Presidenza della Regione TAA della Provincia Autonoma di Trento.

Supportano l'organizzazione molte aziende private, con 17 espositori.

La nota marca di motoseghe e motori Husqvarna, alla quale è intitolato il trofeo, rappresentata dal dealer locale Elettromeccanica Lazzeri di Predazzo.

Presenti anche la banca Sparkasse di Bolzano, la ditta Bancoline di Fiemme e Zootrentina di Roverè della Luna.

Grazie al sole è stata una splendida giornata di festa con gli stand di Campagna Amica e Coldiretti e molti hobbisti ed artigiani che hanno esposto le loro opere.

In collaborazione con APT FIEMME, venerdì 4 alle 21.00 presso il Cinema Comunale di Tesero, è stato proiettato il film «Alberi che Camminano» con la presenza dello scrittore Erri De Luca voce narrante e guida del film, girato in gran parte in Trentino e nei boschi della Val di Fiemme, con alcune scene girate in occasione della Festa del Boscaiolo.

Sabato 5 dalle 15.00 alle 17.00 «Porte Aperte» alla segheria della Magnifica Comunità di Fiemme a Ziano di Fiemme. È stata l'occasione per vedere da vicino anche il nuovo impianto di cogenerazione.

Un tritico di appuntamenti targati Magnifica Comunità di Fiemme che hanno saputo coinvolgere centinaia di abitanti di Fiemme e anche numerosi ospiti.

Grandi novità per l'edizione 2016 con un nuovo format di gare e l'apertura alla partecipazione anche agli stranieri.

Filippo Bazzanella

Regolano Castello-Molina di Fiemme



CLASSIFICHE:

Assoluta Trofeo Husqvarna 2015:

- 1 Moreno Giacomelli
- 2 Nicola Morandini
- 3 Pierangelo Giacomuzzi
- 4 Fabio Volcan
- 5 Matteo Delladio
- 6 Davide Baiocco
- 7 Patrizio Giacomelli
- 8 Remo Bortolas

Prova abbattimento del palo con motosega
Vincitore: Giacomuzzi

Prova taglio del tronchetto con accetta
Vincitore: Moreno Giacomelli

Prova strascico del tronco con zappin
Vincitore: Nicola Morandini





DAL CONSIGLIO DEI REGOLANI

27 agosto 2015

Un nuovo disciplinare per l'utilizzo delle immagini

L'argomento di maggiore rilevanza di questa seduta ha riguardato l'approvazione, unanime, del disciplinare per la riproduzione e l'utilizzo delle immagini del patrimonio storico ed artistico del Museo-Pincoteca della Magnifica. Un provvedimento illustrato in dettaglio dal Regolano Renzo Daprà e nato dalla constatazione che con sempre maggiore frequenza vengono presentate delle richieste di riproduzione e di utilizzo di foto ed altro materiale storico sia da parte di studiosi che di studenti, per cui si imponeva la necessità di disciplinarne l'utilizzo, in modo da evitare un loro utilizzo distorto e strumentale, senza alcuna autorizzazione e senza alcun controllo.

Il Disciplinare

Di seguito riportiamo il testo completo del disciplinare.

Articolo 1 - Principi generali e finalità

Il presente Disciplinare regola la riproduzione e l'uso delle immagini dei beni appartenenti al patrimonio storico e artistico della Magnifica Comunità di Fiemme, esposti e/o conservati presso il Palazzo in Piazza C. Battisti, 2 a Cavalese.

Articolo 2 - Modalità di richiesta e iter autorizzativo

Ogni richiesta di riproduzione, formulata per iscritto utilizzando esclusivamente il modulo allegato al presente Disciplinare, sia essa di soggetti pubblici o privati, va indirizzata al Responsabile del Museo Pi-

Si è quindi stabilito che il diritto di riproduzione non è cedibile né trasferibile, viene autorizzato in via esclusiva ed a tempo determinato per il solo uso concordato, previo l'accertamento dei requisiti prescritti in capo al richiedente ed il pagamento dei compensi stabiliti. Ovviamente ogni immagine riprodotta dovrà indicare le specifiche caratteristiche dell'opera originale (autore, titolo, dimensione, tecniche e materiali utilizzati, provenienza e data), riportando inoltre la dicitura "Su concessione della Magnifica Comunità di Fiemme", assieme all'avvertenza che viene fatto divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo. Si stabilisce anche che le immagini non possono in alcun modo entrare a far parte di un archivio digitale e non è vietato copiare, trasferire a qualsiasi titolo o diffondere on-line i fotocolor e le immagini concesse.

nacoteca presso il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme a Cavalese, anche a mezzo e-mail all'indirizzo palazzo@mcfiemme.eu. Deve contenere tutti i dati e le informazioni richieste per la valutazione; in particolar modo dovranno essere specificati gli scopi della richiesta e le finalità di utilizzo delle immagini. Il Responsabile del Museo Pinacoteca provvederà a completare la richiesta con il proprio parere e ad inoltrarla allo Scario per l'autorizzazione.

Articolo 3 - Disciplina della concessione

La concessione è subordinata alla valutazione dell'utilizzo dell'immagine richiesta e alla piena accettazione delle seguenti condizioni, pena la revoca nel caso di mancato rispetto:

1. Le riproduzioni possono essere utilizzate esclusivamente per lo scopo dichiarato nella richiesta e per il quale è stata concessa l'autorizzazione. Qualora il richiedente intenda riutilizzare a scopo di pubblicazione una riproduzione già in suo possesso, dovrà richiedere nuovamente l'autorizzazione scritta della Magnifica Comunità di Fiemme.
2. L'autorizzazione alla pubblicazione non può essere ceduta né trasferita a terzi; è concessa in via non esclusiva, per una sola volta, per una pubblicazione e in unica edizione in una sola lingua, salvo diverse disposizioni. Edizioni successive nonché utilizzi diversi da quelli dichiarati dovranno





essere nuovamente autorizzati per iscritto dalla Magnifica Comunità di Fiemme e sono soggetti al pagamento di nuovi diritti di riproduzione.

3. Per la pubblicazione di fotografie relative ad opere eseguite da artisti viventi o scomparsi da meno di settant'anni, l'utente deve ottenere l'eventuale autorizzazione degli aventi diritto.
4. Le riproduzioni non possono essere ridotte, frammentate, sovrastampate o alterate in alcun modo. La riproduzione di un dettaglio richiede la preventiva approvazione da parte della Magnifica Comunità di Fiemme e dovrà essere identificata come tale nella citazione dell'immagine.
5. Ai fini della pubblicazione, dell'esposizione e dell'utilizzo divulgativo o didattico del materiale storico-artistico conservato presso il Palazzo, il richiedente deve garantire la citazione della fonte con la dicitura indicata nella concessione dalla Magnifica Comunità di Fiemme, nonché l'espressa avvertenza del divieto assoluto di ulteriore stampa o duplicazione con qualsiasi mezzo.
6. La Magnifica Comunità di Fiemme potrà richiedere fino a tre copie di ogni opera prodotta utilizzando le immagini fotografiche concesse. Parimenti è tenuto ad inviare le copie richieste della tesi di laurea colui che abbia utilizzato il materiale fotografico concesso.

Ogni utilizzazione di immagini priva di autorizzazione o in difformità a quanto concordato con atto scritto, dovrà ritenersi illegittima e perseguibile a norma di legge.

Articolo 4 - Corrispettivi di riproduzione

La concessione in uso delle riproduzioni è subordinata al pagamento anticipato delle tariffe e dei diritti di riproduzione stabiliti nella tabella di seguito indicata. Il pagamento dovrà essere effettuato esclusivamente tramite bonifico bancario. Solo ad avvenuto riscontro del pagamento si darà corso alla pratica.

TARIFFE DI RIPRODUZIONE (IVA esclusa)

Materiale richiesto	Tariffa
File digitale (JPG – TIFF) immagine da digitalizzare	costo unitario € 15,00
File digitale (JPG – TIFF) immagine digitalizzata	costo unitario € 5,00
File digitale (PDF) immagine digitalizzata	costo unitario € 2,00

Qualora la richiesta non si riferisse ad un'immagine precisa ma richiedesse lavoro di ricerca da parte del personale dell'archivio, la Magnifica Comunità di Fiemme

si riserva di chiedere un ulteriore compenso di 30,00 euro orarie (IVA esclusa) per l'attività di ricognizione (con un minimo di 30 euro).

DIRITTI DI RIPRODUZIONE (IVA esclusa)

Scopi	Tariffa per ciascuna immagine
Riproduzioni per scopi privati non commerciali , senza pubblicazione e divulgazione	€ 7,00
Riproduzioni per scopi non commerciali con pubblicazione (es. locandine, opuscoli,...), compresi gli scopi giornalistici (non inerenti all'attività istituzionale)	€ 15,00
Riproduzioni per scopi commerciali usi editoriali : per pubblicazioni e realizzazioni editoriali senza fini di lucro , a tiratura limitata (max 1.000 copie)	€ 30,00
Riproduzioni per scopi commerciali o usi editoriali : per pubblicazioni e realizzazioni editoriali con fini di lucro (max 1.000 copie)	€ 50,00
Riproduzioni per scopi commerciali o usi editoriali : per pubblicazioni e realizzazioni editoriali con fini di lucro (oltre 1.000 copie)	€ 100,00

Eventuali richieste particolari o **non contemplate nei casi precedenti**, verranno esaminate di volta in volta dallo Scario il quale determinerà tariffe e diritti di riproduzione specifici.

Articolo 5 - Riproduzioni non soggette al pagamento dei diritti
Lo Scario si riserva la facoltà di ridurre le tariffe ed i diritti di riproduzione di cui sopra, a suo insindacabile giudizio, nei seguenti casi:

1. Richieste avanzate dai Vicini della Magnifica Comunità di Fiemme;
2. Richieste per uso strettamente personale o per motivi di studio (scolastico e/o universitario). Il richiedente dovrà sottoscrivere l'impegno relativo alla non divulgazione, diffusione o vendita al pubblico delle copie ottenute;
3. Richieste avanzate da soggetti pubblici o associazioni private per finalità di ricerca, studio e valorizzazione del patrimonio storico artistico della Magnifica Comunità di Fiemme.

I richiedenti sono comunque soggetti al rimborso delle eventuali spese sostenute dalla Magnifica Comunità di Fiemme.



Le altre delibere

Nel prosieguo della seduta, il Consiglio ha approvato una variazione di bilancio di 10.000 euro riguardante le spese sostenute per iniziative a favore dei Vicini, in particolare per la manifestazione "Porte aperte in segheria" e l'inaugurazione del nuovo impianto di cogenerazione, organizzate in settembre (*ne parliamo diffusamente in altra parte del giornale*), revocando quindi due delibere, del 17 aprile 2008 e del 2 aprile 2009, in materia di concessione di suolo comunitario. Inoltre è stato deliberato di acquistare dalla ditta Gananet di Cavalese nuovo materiale informatico per un costo complessivo di 8.810 euro più Iva al 22%, attingendo, per la copertura della spesa, al budget dell'Azienda Agricola Forestale, che lo utilizza in via esclusiva.

24 settembre 2015

Definito il prezzo del legname tondo

Come ha evidenziato il Regolano Giorgio Ciresa, per fare chiarezza e superare le incomprensioni del passato sulla determinazione del prezzo di cessione del legname tondo dall'Azienda Agricola Forestale all'Azienda Segagione Legnami, il Consiglio dei Regolani aveva nominato una commissione di lavoro, composta dallo stesso Ciresa, dai colleghi Alberto Volcan e Adriano Pallaoro e dal dottor Stefano Cattori, amministratore unico della segheria di Ziano, in veste di coordinatore. La stessa commissione si è riunita più volte ed ha alla fine presentato una proposta che è stata integralmente accolta e condivisa dal Consiglio. In sostanza si è stabilito che il prezzo del legname tondo che l'Azienda Agricola Forestale cederà alla Azienda Segagione Legnami, relativo a materiale legnoso non selezionato e non misurato, in massima parte con corteccia, avvenga sulla base del prezzo medio ponderato risultante dalle aste degli enti proprietari del nesso comunitario (Comuni della valle, Foreste Demaniali di



Paneveggio, Regola feudale di Predazzo), con riferimento, per il primo semestre, alle aste svoltesi dal 1° gennaio al 30 giugno e per il secondo a quelle programmate dal 1° luglio al 30 novembre, dando così modo agli uffici di elaborare i dati che serviranno al Consiglio dei Regolani per fissare il prezzo, con delibera, a dicembre.

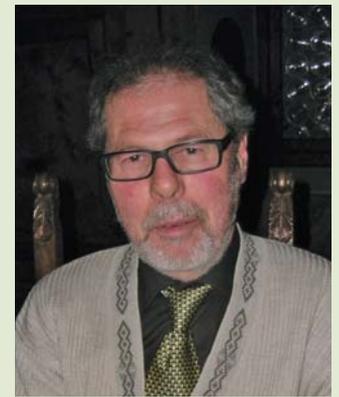
In attesa di determinare il prezzo del semestre, l'Azienda Agricola Forestale fatturerà le vendite applicando, in acconto, il prezzo del semestre precedente.

Oltre al valore medio ponderato, il Consiglio dei Regolani, sentito l'Ufficio Tecnico Forestale, potrà introdurre un valore correttivo (in aumento o in diminuzione) che tenga conto della qualità e del tipo dei tagli effettuati nel territorio comunitario (tagli normali o dovuti a schianti o a parassiti), in rapporto ai tagli degli altri enti, oltre che alle quantità totali conferite, alle modalità, ai tempi ed alle garanzie di pagamento.

Una scelta meditata

Il Consiglio dei Regolani ha deciso di stabilire i futuri prezzi del legname conferito alla segheria, seguendo dei criteri precisi, stabiliti di volta in volta da una commissione formata da alcuni regolani con esperienze specifiche nel settore. La Commissione si è riunita e dopo ampio dibattito ha deciso, per questo primo anno di applicazione di questo nuovo metodo, di fissare il prezzo seguendo questi criteri: la media delle aste dei comuni e altri enti (Regola feudale e Demanio) nei due semestri dicembre-maggio e giugno-novembre, per dar modo agli uffici di attuare quanto deliberato, la qualità del legname conferito alla segheria e la quantità di legname. E' fuori dubbio che la segheria della MCF è un'azienda che ritira tutto il legname che viene tagliato nei nostri boschi, e come tale ne garantisce la giusta remunerazione. Fatte le dovute considerazioni, la commissione farà al Consiglio dei Regolani una proposta di valore del legname che potrà comunque essere corretto in aumento o diminuzione dal Consiglio stesso.

Giorgio Ciresa, Regolano di Carano



Le delibere

Il Consiglio ha approvato il bando di selezione per l'assunzione di un tecnico forestale, destinato a potenziare l'Ufficio Tecnico. Le domande dovevano essere presentate entro le ore 12 dello scorso 28 ottobre. E' stata anche nominata la commissione giudicatrice, composta dal segretario generale dottor Carlo Betta, nel ruolo di presidente, dal dott. Stefano Cattori, responsabile dell'Ufficio



Tecnico Forestale, dalla dottoressa Martina Loss, tecnico forestale, esperto esterno, e dal dottor Michele Dezu-
lian, funzionario dell'Ente, come segretario.

Un'altra delibera importante ha riguardato la decisione di procedere alla stampa dell'agenda 2016 della Magnifica, con l'incarico al Regolano Carlo Zorzi di individuare il fornitore/stampatore in grado di presentare l'offerta più conveniente, stanziando intanto la somma di 3.150 euro, pari alla cifra impegnata in passato per la stampa del calendario.

Una scelta dunque diversa rispetto agli anni scorsi, contenente una serie di contributi storico-artistici curati da Francesca Dagostin e Roberto Daprà, responsabili del Museo presso il Palazzo, per un compenso onnicomprensivo di 350 euro ciascuno. L'agenda sarà stampata in 1.000 copie, senza escludere comunque un numero maggiore in futuro se l'iniziativa avrà un particolare gradimento da parte dei Vicini.



Perché l'agenda

Il tradizionale calendario della Magnifica Comunità di Fiemme è stato per lunghi decenni una delle pubblicazioni artistiche più prestigiose di Fiemme e forse dell'intero Trentino. Ragionando su un progetto pluriennale, dal 2016 si è inteso sostituirlo con uno strumento più moderno, maggiormente utilizzabile rispetto al calendario, considerato da molti un pezzo da collezione. È nata così l'idea della **Magnifica Agenda**, strumento di più agevole consultazione e conservazione. Rispetto al suo illustre predecessore, **l'Agenda** avrà certamente maggiori spazi per annotare appuntamenti, notizie giornaliera, piuttosto che appunti personali.



Il Palazzo e l'archivio della MCF custodiscono un tesoro storico, artistico e culturale inestimabile, cui sono state dedicate diverse pubblicazioni, monografie e cataloghi, ma molto rimane ancora da raccontare. Anche per queste ragioni, si è pensato di caratterizzare nei prossimi anni la nuova pubblicazione della MCF, spaziando sui seguenti temi:

2016 i capolavori della pinacoteca; 2017 gli affreschi del salone clesiano; 2018 i disegni di Michel'Angelo e Cristoforo Unterperger; 2019 le fotografie storiche.

L'impronta artistica che caratterizza l'Ente nelle sue molteplici iniziative culturali sarà quindi mantenuta. La nuova pubblicazione sarà arricchita di preziose immagini, corredate con appropriate schede d'approfondimento, note biografiche sugli artisti e tutte le informazioni necessarie per farne uno strumento di grande spessore culturale.

L'impronta artistica che caratterizza l'Ente nelle sue molteplici iniziative culturali sarà quindi mantenuta. La nuova pubblicazione sarà arricchita di preziose immagini, corredate con appropriate schede d'approfondimento, note biografiche sugli artisti e tutte le informazioni necessarie per farne uno strumento di grande spessore culturale.

Carlo Zorzi, Regolano di Ziano

24 ottobre 2015

Il primo punto all'ordine del giorno di questa seduta ha riguardato l'approvazione di una variazione di bilancio per complessivi 40.226 euro, cifra prelevata dal fondo di riserva per finanziare gli ultimi interventi relativi al completamento delle strutture e degli arredi presso l'archivio del Palazzo e per la sottoscrizione di 3.371 azioni inoptate della Bioenergia, del valore nominale di 6 euro, dopo che l'assemblea della società, lo scorso 11 maggio aveva deliberato l'aumento di capitale, consentendo agli azionisti di esercitare il diritto di opzione, in ragione di una nuova azione per ogni dieci possedute, ed il diritto di prelazione su azioni eventualmente inoptate. Già l'acquisto di 9.239 azioni era stato deliberato nella seduta del 25 giugno. A fine ottobre la decisione di acquistarne appunto altre 3.371. Con questa decisione, la Magnifica è ora proprietaria di 105.000 azioni della Bioenergia. Il Consiglio ha quindi autorizzato lo Scario Giacomo Boninsegna alla sottoscrizione dell'accordo di programma dei sindaci della Valle di Fassa per l'istituzione della "rete di riserve" sul loro territorio (la "Cordanza per I patrimoni naturel de Fascia"). Il progetto prevede anche la partecipazione della Magnifica, assieme alla Regola feudale ed al Comune di Predazzo, per il capitolo che riguarda il "Nodo del Latemar", il cui territorio interessa anche i tre



enti fiemmesi, assieme ai Comuni di Moena e Vigo. Si è parlato poi del rinnovo della concessione per l'affitto del rifugio alpino "Corno" (ex Malga Corno), scaduto il 30 novembre. Ci sono stati degli incontri con Giancarlo Iori di Trodena, che gestisce la struttura, il quale ha comunicato la volontà di ristrutturare l'edificio, in modo da poter mantenere aperto il rifugio anche durante la stagione invernale. Il progetto, ancora in fase preliminare, dovrà essere sottoposto al Comune di Capriana per una verifica di compatibilità urbanistica ed al competente Servizio Provinciale. In attesa della conclusione delle procedure di carattere tecnico-burocratico, è stato quindi deciso di prorogare la concessione per un anno, verso il pagamento di un canone di 9.500 euro più Iva. All'affittuario è stata anche chiesta una fidejussione di 10.000 euro, a garanzia del corretto utilizzo dell'immobile e del rispetto delle condizioni contrattuali. Molta soddisfazione è stata espressa dai Regolani Giorgio Ciresa, Renzo Daprà e Giuseppe Fontanazzi per una iniziativa destinata a valorizzare il patrimonio e che rappresenta il coraggio di un imprenditore nell'affrontare il futuro. "Dovrebbe essere di esempio" è stato ribadito "anche per altre strutture date in concessione". Le ultime delibere hanno riguardato ancora la Bioenergia, con la conferma del Vicescario Fontanazzi e la designazione di Mario De Zordo rispettivamente nel nuovo Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale, nominati nella assemblea della società svoltasi lo scorso 7 novembre, e l'acquisto dalla ditta Rollon Spa di Vimercate (Monza Brianza) di materiale idoneo per i moduli destinati alla conservazione dell'archivio cartaceo e delle pergamene nel Palazzo. Si tratta di 18 guide di tipo industriale, consigliate dallo Studio PGP del perito industriale Gualtiero Pancheri, che ha elaborato il progetto di sistemazione definitiva degli armadi, per i nove moduli grandi, al prezzo netto di 363,65 ciascuna, e di 42 guide per i 21 moduli medi al prezzo di 217,40 euro. Il costo è pari a 15.676 euro più Iva e trasporto. Il tutto dopo l'esito positivo delle prove di collaudo. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre.

Malga Corno: esempio positivo

Nel corso dell'ultimo consiglio dei regolani, si è discusso del rinnovo del contratto di concessione del Rifugio Malga Corno; la richiesta del gestore era di rinnovare per un solo anno, perché ci sarebbe l'intenzione di fare dei lavori per rendere la struttura agibile anche durante il periodo invernale, e per questo è in corso (da parte del gestore), la richiesta di autorizzazione edilizia e paesaggistica. La Magnifica Comunità (anche grazie ai contributi provinciali) negli ultimi anni ha eseguito parecchi lavori di manutenzione e ristrutturazione del patrimonio edilizio montano (malghe, baite ecc.), ora sarebbe il momento che le strutture venissero utilizzate al meglio, contribuendo anche ad un ritorno economico del capitale investito. Alcune non funzionano in modo ottimale (vedi Cadinello) altre hanno avuto problemi ma li stanno superando (malga Pozza e Valmaggione), Malga Corno sta funzionando bene e il gestore sta dimostrando grande passione e grande imprenditorialità. Per questo tutto il Consiglio si è detto favorevole sia al rinnovo per un anno, sia a valutare insieme al gestore i nuovi interventi, visti come esempio positivo per le altre strutture di proprietà della Magnifica.

Giorgio Ciresa

Il nuovo archivio

Dopo alcuni mesi dalla conclusione dei lavori di restauro, giovedì 5 luglio 2012 il Palazzo storico della Magnifica Comunità di Fiemme è stato aperto al pubblico, svelando ai Vicini e agli ospiti della valle tutto il suo splendore, scrigno d'arte e di storia che affonda le sue radici millenarie in questa bellissima terra che i nostri avi hanno amministrato in autonomia per ben nove secoli o più. Dal giorno dell'apertura il monumento cinquecentesco ha visto transitare per le sue sale più di 45.000 visitatori. Esso, però, è ancora orfano di un elemento importantissimo: l'archivio storico.

Prima dei lunghi lavori che hanno interessato il Palazzo, era stato trasferito nella vicina via Scario, nell'edificio conosciuto come Casa Vinante, dove è rimasto depositato (peraltro ben ordinato), fino ad oggi.

Ora, dopo un lungo e complesso percorso, irto di problemi burocratici, logistici e tecnici, avendo ottenuto tutte le autorizzazioni richieste (e non sono poche), il Consiglio dei Regolani, si accinge a riportare "a casa" questo importante tassello della storia del nostro Ente. La sistemazione prevede l'occupazione di spazi leggermente maggiori rispetto a quelli previsti dal progetto di restauro e con una diversa disposizione. L'operazione comporta dunque l'esecuzione di alcuni lavori di adattamento, che saranno completati entro il 31 dicembre di quest'anno. Il trasferimento definitivo è previsto durante la primavera 2016. A operazione conclusa, sarà molto più semplice vedere, consultare, studiare ed esporre i preziosi documenti della nostra storia.

Carlo Zorzi



26 novembre 2015

Convenzione per casa Longo

Molte le delibere approvate nella seduta di fine novembre. La prima, illustrata dal Regolano di Ziano Carlo Zorzi, ha riguardato la convenzione con la Parrocchia di Varena per la gestione della casa Don Antonio Longo (sacerdote, pittore e architetto: 1742-1830), recentemente restaurata ed adibita a Museo della Parrocchia, in collaborazione con l'Ufficio Arte Sacra dell'Arcidiocesi di Trento e della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia di Trento, nonché di numerosi volontari che, con passione e disponibilità, hanno prestato la propria opera, restituendo così al paese ed alla valle un piccolo gioiello architettonico ed artistico. La scorsa estate, il personale del Palazzo della Magnifica ha collaborato alla gestione del Museo. Un'esperienza positiva che si è deciso di continuare, attraverso una regolare convenzione. La Comunità si impegna a curare, con il proprio personale, le visite guidate e le attività didattiche, trattenendo i relativi incassi a parziale rimborso delle spese, oltre a svolgere attività di valorizzazione del patrimonio artistico. La Parrocchia invece provvederà alla custodia, apertura e chiusura dei locali, assumendo a proprio carico le spese di gestione dell'immobile e le coperture assicurative. La Magnifica riconoscerà inoltre un contributo annuale rapportato ai biglietti emessi.

Apertura invernale del Museo Pinacoteca

Il Palazzo della Magnifica sarà aperto tutti i venerdì, sabati e domeniche dal 4 al 20 dicembre 2015 e dal 15 gennaio al 27 marzo 2016, oltre alle giornate del 7 e 8 dicembre (ponte dell'Immacolata) e di lunedì 28 marzo (lunedì dell'Angelo), e tutti i giorni dal 27 dicembre al 10 gennaio. Sarà invece chiuso nei giorni di Natale, Santo Stefano, San Silvestro e Capodanno. L'orario di apertura è dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Per quanto riguarda il personale, sono state assunte dal 4 dicembre 2015 al 28 marzo 2016 Sabrina Bosetti di Carano, addetta alla reception e biglietteria, Stefania Monsorno di Varena, con mansioni di custode ai piani e guida, e Alice Zottele, come custode ai piani, guida ed operatrice didattica. Spesa totale 15.000 euro. E' stato inoltre deliberato di affidare di volta in volta, a seconda delle necessità, i servizi di guida occasionale in lingua straniera o per gruppi numerosi a Carla Vargiu, Nicola Dellagiacomina, Valentina Spada, Carmen Selber e Tommaso Dossi, riconoscendo loro un importo di 30 euro per ciascuna visita in lingua italiana e di 35 euro per visite in lingua straniera.

Completamento dell'archivio

Verosimilmente entro il prossimo gennaio verranno completati i lavori di sistemazione e completamento



del'archivio. Un intervento di grande significato che, nel corso dei lavori, affidati alla ditta Zorzi Inox di Ziano, ha comportato anche alcune ulteriori lavorazioni non incluse nel contratto iniziale d'appalto. Il Consiglio ha quindi deliberato di liquidare alla ditta di Ziano la somma di 13.200 euro più Iva a saldo del compenso pattuito in sede di appalto (in totale 38.000 euro), detratti gli acconti già liquidati ed il costo del software di apertura automatica dei cassetti, direttamente sostenuto dall'Ente, e di liquidare inoltre 6.800 euro più Iva a saldo delle lavorazioni aggiuntive.

Le altre delibere

Le altre delibere adottate dal Consiglio hanno riguardato l'acquisto di 27.032 metri quadrati di terreni boscati e pascolivi in località "Cheta" di Predazzo al prezzo di 54.000 euro, il parere favorevole al progetto di variante del Piano Regolatore di Varena per la realizzazione al Passo di Lavazè di una pista di skiroll e di un poligono di tiro per il biathlon, i contributi per gli omaggi natalizi ai "Vicini" che si trovano nelle case di riposo di Predazzo e Tesero (complessivamente 1.000 euro ciascuna), di Vigo di Fassa (300 euro) e di Egna e Montagna (150 euro), oltre agli omaggi natalizi ai dipendenti (spesa 1.550 euro), l'autorizzazione alla società Funivie del Cermis a realizzare due percorsi escursionistici e per le ciaspole ("Orizzonti Dolomitici" e "Slavazi") su suolo comunitario, senza chiedere alcun onere monetario, la proroga per altri tre anni del contratto di Tesoreria alla Cassa Rurale Centrofiemme Cavalese, che agisce anche per conto della Cassa Rurale di Fiemme e della Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino, e l'approvazione del regolamento/disciplinare di pesca per il 2016, valevole per tutte e quattro le associazioni pescatori del nesso comunitario, con le quali si è ripetutamente e positivamente confrontato il Regolano Filippo Bazzanella. Tra le novità, l'aumento (fino a 10) delle possibili uscite in uno degli ambiti diversi da quello di appartenenza e la possibilità di istituire un permesso stagionale per gli ospiti.



300 KM DI STRADE DA UTILIZZARE MA ANCHE PRESERVARE

Viabilità forestale indispensabile per una corretta gestione del bosco

La viabilità forestale è uno degli aspetti più importanti per la corretta gestione del bosco. Oltre a consentire un più agevole controllo del territorio è un elemento indispensabile per poter effettuare gli interventi colturali ed i tagli.

I piani di gestione forestale analizzano e classificano queste arterie in base a

a parametri funzionali (tipo di automezzi che le possono percorrere in sicurezza: strade camionabili e trattorabili), ma soprattutto verificano quali sono le esigenze ottimali per la gestione. La pianificazione dedica particolare attenzione all'argomento, proponendo gli interventi ritenuti necessari per l'attività selvicolturale.

La manutenzione delle strade (che si estendono per circa 300 Km nei boschi della MCF) è un settore che annualmente impiega molte risorse, sia in termini di ore-uomo, che di mezzi ed acquisti.

E' quindi un settore molto importante e per certi aspetti strategico, soprattutto se analizzato in prospettiva: particolare attenzione sarà dedicato prossimamente per



verificare, di concerto con l'Ufficio Forestale, quali saranno gli interventi principali per cercare di migliorare ed intervenire in determinate zone dove la viabilità risulta ancora insufficiente od inadeguata ad una moderna gestione selvicolturale.

Vi è poi il discorso dell'accesso lungo le strade forestali: il dibattito, come noto, è sempre stato molto acceso, ma è regolamentato da norme di legge provinciale.

All'interno dei rigidi confini dettati dalla norma provinciale, in passato MCF ha emanato un regolamento di accesso che consente il transito, sulle strade classificate come tipo B, in determinati periodi ed a determinate condizioni.

Il Consiglio dei Regolani in questi mesi ha aperto un dibattito al proprio interno per la ricerca di una soluzione migliore che cerchi di contemperare, nel rispetto delle norme, le giuste esigenze dei Vicini proprietari e la salvaguardia del patrimonio forestale e viabile. In questa fase si ritiene comunque prematuro anticipare quali potrebbero essere le soluzioni che si andranno ad individuare, in quanto si è ancora all'inizio dell'analisi, e non si è ancora arrivati ad una definizione precisa delle proposte.

Marco Vanzo

Regolano di Daiano





ERA STATO APERTO DOPO LE COPIOSE NEVICATE INVERNALI SU MALGHE E BAITE DELLA MAGNIFICA

Chiuso con Itas Mutua il sinistro per danni al patrimonio

E' stato chiuso definitivamente con la compagnia assicuratrice Itas Mutua il sinistro aperto più di un anno fa per i danni subiti, a causa del sovraccarico di neve, dal patrimonio edilizio montano della Magnifica (baite e malghe), a causa delle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel corso della stagione invernale 2013/2014.

La firma dell'atto di transazione e quietanza, con il quale sono stati tacitati tutti i danni subiti, è stata posta nella tarda mattinata dello scorso 6 agosto, nella sala del Consiglio del Palazzo. La cifra complessivamente riconosciuta e liquidata è di 200.000 euro, dei quali 23.625 liquidabili solo dopo il ripristino degli immobili più danneggiati, Malga Fraton, Malga Cadinello e Malga Caseratte.

All'incontro erano presenti lo Scario Giacomo Boninsegna ed il direttore del Gruppo Itas Assicurazioni dott. Alessandro Cioci, oltre al dott. Giorgio Behmann ed al rag. Francesco Casal che, per conto dell'Ente, avevano computato l'entità dei danni. Sono inoltre intervenuti anche il dott. Rinaldo Poletti, amministratore delegato di Eurorisk Srl, il broker assicurativo al quale si appoggia la Magnifica per la copertura dei propri rischi, accompagnato dal dott. Corrado Mussato che, per il broker, aveva seguito la pratica in prima persona, e dall'ing. Nereo Morelli, perito di fiducia della Compagnia che si è occupato della valutazione del danno. Lo Scario ha espresso tutta la propria soddisfazione e quella dell'Ente per la positiva chiusura della pratica, ringraziando quindi sia la Compagnia che il broker per aver saputo fornire una risposta adeguata in un momento difficile, visto che ai danni subiti dalle baite e dalle malghe si era anche aggiunto l'incendio di Malga Pozza. Sempre lo Scario ha comunque evidenziato anche un aspetto positivo, visto che le risorse messe a disposizione da Itas per la ricostruzione potranno assicurare per un paio d'anni un lavoro certo alle squadre operai che si occupano della manutenzione del patrimonio edilizio durante le stagioni estive. Alessandro Cioci ha quindi sottolineato come "dare risposte concrete, efficaci e rapide sia la missione di Itas. Per noi" ha aggiunto "essere una mutua assicuratrice, nata in questo territorio quasi due secoli fa, ha esattamente il significato di essere vicina ai bisogni della comunità ed aiutarla a superare i momenti di difficoltà. Siamo orgogliosi



Lo Scario Boninsegna con Alessandro Cioci e Rinaldo Poletti

di tutelare il bene comune con la nostra azione quotidiana di assicuratrice legata ai valori della tradizione e pronta ad affrontare anche le sfide del mondo di oggi".

Soddisfatto anche Rinaldo Poletti. "Per noi di Eurorisk" ha precisato "quando il nostro cliente esprime, come in questo caso, la sua soddisfazione per la conclusione positiva di un sinistro rappresenta l'ottenimento di un importante successo professionale, perché è la conferma che tutto il lavoro da noi svolto, dall'analisi del rischio allo studio della copertura, all'intermediazione con l'assicuratore, compresa la trattativa del danno stesso, ha portato al risultato che ci eravamo prefissati. Nel caso di specie, dobbiamo anche apprezzare la correttezza e la puntualità della Compagnia Itas, che ha rispettato e confermato l'impegno contrattualmente assunto".

Brevemente è infine intervenuto anche Nereo Morelli, che si è a sua volta dichiarato soddisfatto della chiusura della pratica, pur sottolineando la complessità della valutazione, sotto il profilo tecnico, del tipo di sinistro denunciato.

Dopo la firma, tutti i presenti hanno potuto effettuare una visita, tra l'altro molto apprezzata, alle stanze del Palazzo ed alla sua preziosa Pinacoteca.

La mattinata si è conclusa con una visita a Malga Fraton per verificare sul posto i lavori di messa in sicurezza del fabbricato crollato, già eseguiti dalla squadra manutentiva della Magnifica Comunità di Fiemme.



IMPORTANTE INCONTRO CON LA GIUNTA PROVINCIALE LO SCORSO 10 AGOSTO NEL PALAZZO

Garantiti anche in futuro dialogo e collaborazione



Primo incontro ufficiale della nuova Amministrazione comunitaria lo scorso lunedì 10 agosto, presso il Palazzo storico dell'Ente valligiano, con la Giunta Provinciale di Trento, salita a Cavalese per la sua riunione settimanale. Invitata dallo Scario Giacomo Boninsegna, ha iniziato i suoi lavori alle 9 per concluderli alle 11, quando ha salutato il Consiglio dei Regolani. Parole

Lo Scario Boninsegna con il Presidente Ugo Rossi.



importanti quelle espresse dal presidente Ugo Rossi. "E'utile ogni tanto" ha dichiarato "percorrere l'essenza della nostra autonomia. Qui in valle di Fiemme c'è la storia di un popolo che ha saputo interpretare al meglio un ruolo importante, dandosi delle regole e degli obiettivi. La storia della Magnifica Comunità assomiglia molto alla storia della nostra autonomia speciale. L'intenzione nostra è quella di continuare a dialogare, con l'impegno che quando dovranno essere prese decisioni riguardanti la gestione e lo sviluppo del territorio che interessa questo ente, cercheremo di farlo al massimo livello possibile. Sostenendo tutte le opportunità di carattere culturale, sociale e di promozione turistica che la Magnifica Comunità vuole garantire". Molto articolato l'intervento dello Scario, che ha ringraziato la Provincia della sensibilità dimostrata in questi anni, sottolineando anche i vari aspetti, economico, sociale, culturale ed anche occupazionale che la Magnifica riesce ancora ad interpretare in maniera efficace, dando lavoro ad un centinaio di dipendenti e ad una quarantina di aziende di boscaioli ed autotrasportatori, ma anche ribadendo l'importanza di numerose problematiche da affrontare e possibilmente da



risolvere.

“I Vicini” ha precisato “sono circa 20.000, la Comunità è proprietaria di oltre 20.000 ettari di territorio, il 55% del quale (oltre 11.000 ettari) è coltivato a bosco, mentre circa 2.000 sono gli ettari destinati al pascolo ed il resto è alpe ed improduttivo. Si tratta del patrimonio forestale accorpato più consistente del Trentino e di uno dei maggiori e più importanti dell’intero arco alpino. Dalle foreste comunitarie si ricavano ogni anno circa 40.000 metri cubi di legname. Una quantità non grande ma sufficiente per conquistare un mercato di nicchia e realizzare una proficua attività economica, gestita attraverso appalti a ditte artigiane esterne e con proprio personale, impegnato anche nella manutenzione della viabilità forestale e in attività più squisitamente agricole”. Boninsegna ha poi chiesto quali siano le intenzioni della Provincia circa il futuro del vivaio provinciale di Masi di Cavalese, ha richiamato il valore del “legno di risonanza” impiegato per la costruzione di strumenti musicali, ha sottolineato il valore culturale, sociale ed umano dell’Ente, ha ringraziato la Provincia per il sostegno garantito all’esecuzione dei lavori di recupero dell’edificio, ha ricordato l’impegno della Magnifica per la realizzazione della strada che collega la valle dell’Adige a Fiemme e per la costruzione dell’ospedale, sollecitando l’inserimento del Museo Pinacoteca tra le istituzioni museali di carattere provinciale.

Poi il richiamo ad altre problematiche importanti, partendo da quella legata alla strada provinciale del Manghen che è gestita dalla Provincia ma che è di proprietà della Magnifica, per cui bisogna fare chiarezza e trovare una soluzione condivisa.

E ancora il problema della pesca, con la richiesta di un maggiore coinvolgimento dell’ente fiemmeso per l’elaborazione della nuova normativa. Senza dimenticare il nuovo Piano di Sviluppo Rurale, ormai in dirittura di arrivo. “Nelle norme attuative”, ha detto lo Scario “bisogna tener conto del fatto che la Comunità coltiva e mantiene il territorio all’incirca di dieci Comuni, per cui i parametri dovrebbero essere rapportati alla effettiva superficie posseduta. Parimenti devono essere considerati tutti gli altri interventi sia nel settore forestale che agricolo, con particolare riferimento ai pascoli, alle bonifiche ed agli spietramenti, oltre che alle strutture di malga, alle stalle, alle baidate, spesso utilizzate anche come ricoveri per i viandanti (quindi anche con valenza turistica) ed ai ricoveri dei pastori”.



Nello specifico ha chiesto “una particolare attenzione per rendere energeticamente autonome le strutture di malga, attraverso l’erogazione di contributi sia per gli impianti idroelettrici che fotovoltaici”. Non è ovviamente mancato un richiamo alla segheria ed al suo ruolo nella produzione di cippato in provincia, ad alimentare numerose centrali di teleriscaldamento della zona, alla richiesta di individuazione della Magnifica tra i beneficiari richiamati nelle norme provinciali, riconoscendone espressamente il ruolo pubblico, ed all’ospedale, di cui ricorre quest’anno il 60° dalla costruzione fatta proprio dalla Magnifica e per il quale, ha ribadito Boninsegna, “senza entrare nel merito delle scelte che la politica provinciale farà, chiedo un occhio di riguardo”. Il presidente Rossi, non è entrata nel merito delle singole problematiche, pur ribadendo alla fine, la disponibilità ad un confronto concreto su ciascuna di esse.





A VARENA L'ESERCITAZIONE DEI POMPIERI FUNESTATA DAL MORTALE INCIDENTE AD ALBINO DEFRANCESCO

La manovra d'autunno impregnata di dolore

Doveva essere, come ogni anno, un momento importante di aggregazione e di verifica delle capacità organizzative dei Vigili del Fuoco di Fiemme ed invece la manovra boschiva distrettuale d'autunno, organizzata dal Corpo Volontario dei pompieri di Varena, è stata purtroppo funestata dal grave incidente, poi rivelatosi mortale, occorso ad Albino Defrancesco. Un personaggio da sempre disponibile a dare una mano in ogni circostanza e che anche la mattina di domenica 20 settembre si era messo a disposizione del comandante dei pompieri del suo paese Silvano Gardener per appiccare il fuoco all'interno di un bidone, utilizzando un piccolo quantitativo di benzina, e creare quindi una nuvola di fumo che avrebbe fatto da punto di riferimento per i vi-

gili del fuoco impegnati nello spegnimento di un incendio boschivo simulato. Ed invece Defrancesco è stato investito da una violenta fiammata che gli ha provocato ustioni sul 50% del corpo. Subito soccorso, è stato portato in ambulanza fino all'ospedale di Cavalese da dove, viste le sue condizioni particolarmente gravi, i sanitari hanno deciso per il suo trasferimento in elicottero al centro grandi ustionati dell'ospedale Borgo Trento di Verona. Qui Albino ha resistito per pochi giorni, ma alla fine non ce l'ha fatta ed è morto nella serata di venerdì 25 settembre, gettando nel lutto, oltre ai suoi familiari, tutta la comunità del suo paese e l'intera valle di Fiemme. Una figura indimenticabile, della quale parliamo a parte.

La manovra dei pompieri si è comunque svolta regolarmente, anche se con la morte nel cuore di tutti i protagonisti. Una esercitazione per molti aspetti inedita e di grande rilevanza tecnica ed organizzativa, programmata nella vasta area boschiva che si estende tra l'abitato di Varena ed il Passo di Lavazè, affrontata con l'utilizzo di oltre 9 chilometri di manichette, più di cinque chilometri delle quali in discesa da Passo Occlini e quattro in salita dal paese, per portare l'acqua sul fronte dell'incendio, situato in località "Pini-Tramoggia", mediante l'utilizzo di quattro autobotti e di numerose motopompe, con l'allestimento di vasconi di raccolta e di smistamento. In alto, l'acqua è stata recuperata dal laghetto artificiale del "Buson della Rocca", al quale d'inverno si fa riferimento per l'innevamento artificiale delle piste del passo. Assieme ai numerosi mezzi da terra, è intervenuto anche l'elicottero dei Vigili del Fuoco di Trento, mentre tutta l'operazione è stata coordinata dal comandante Gardener e dall'ispettore distrettuale Stefano Sandri. Da evidenziare la presenza, tra i mezzi in dotazione, del nuovo "carro comando", un vero e proprio centro di coordinamento, a disposizione del distretto e gestito dal Corpo di Ziano. Al termine, presso il campo base delle "Bancoline" è seguito il briefing tecnico, condotto dal viceispettore Ciro Doliana e dal vicecomandante di Varena Paolo Scarian.

All'esercitazione erano anche presenti gli ex Vigili del

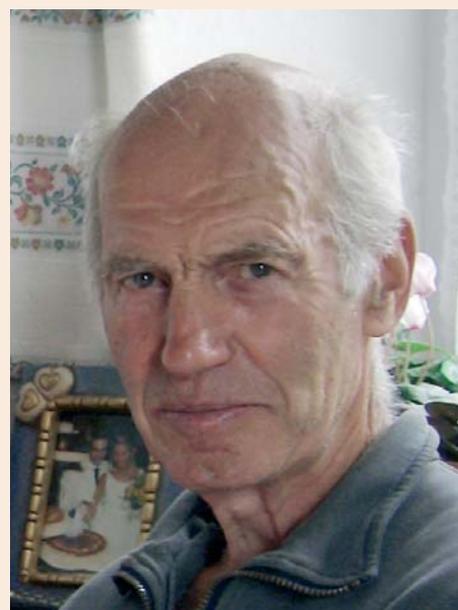




Fuoco di Fiemme, con il presidente Riccardo Selle, ed i rappresentanti della Croce Rossa, del Soccorso Alpino e della Forestale, oltre naturalmente a molte autorità comunali e della Magnifica. Finita la fase operativa, tutti i pompieri si sono radunati nel campo sportivo di Varena per l'adunata conclusiva ed i discorsi del sindaco di Varena Paride Gianmoena, del comandante Gardener e dell'ispettore Sandri. Poche parole di ringraziamento, con il pensiero rivolto all'ospedale di Verona. Poi tutti hanno partecipato al pranzo preparato sotto il vicino tendone.

Albino Defrancesco una vita per il suo paese

Gentile, disponibile, preparato, volontario esemplare, che non si tirava mai indietro, sempre pronto a dare una mano per ogni tipo di necessità. Questo era Albino Defrancesco. Un personaggio che, nella sua comunità ma anche a livello valligiano, ha lasciato un grande vuoto. Al di là dei suoi 84 anni, aveva una vitalità straordinaria, che riusciva ad esplicare in maniera efficace, al servizio di tutti. Un "grande uomo dal grande cuore", lo hanno definito i compaesani sulla pagina Facebook del paese, ricordando il contributo concreto e disinteressato che egli ha sempre offerto ad enti ed associazioni. Già Vigile del Fuoco volontario, fondatore del locale gruppo Avis e collaboratore della U.S. Lavazè, era segretario dell'associazione degli ex pompieri di Fiemme, oltre che anima del comitato locale per il Presepio (in assoluto uno dei più affascinanti e suggestivi dell'intero Trentino), membro del direttivo del Circolo Pensionati ed Anziani, amante della storia, anche poeta e scrittore, appassionato micologo, con un particolare impegno dimostrato ogni anno per curare le splendide coreografie della mostra allestita in paese. Ha lavorato per una vita alle dipendenze del Comune ed è stato Regolano della Magnifica Comunità di Fiemme per due legislature, dal 1994 al 1998 con lo Scario Bruno Sommariva e dal 1998 al 2002 con lo Scario Elvio Partel. Il valore di Albino è stato confermato dalla massiccia presenza di compaesani e valligiani mercoledì 30 ottobre, quando sono stati celebrati i solenni funerali, accanto alla consorte signora Angelina ed alle due figlie Daniela e Mara, affrante dal dolore. Molte le autorità valligiane e provinciali intervenute. Tra esse, gli assessori provinciali Mauro Gilmozzi e Tiziano Mellarini ed il presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco Alberto Flaim. Lo hanno salutato con parole commosse di gratitudine Riccardo Selle, l'ex comandante di Varena Ernesto Defrancesco ed Enrico Sieff. "Un uomo di Fiemme, dal pensiero libero, una voce spesso fuori dal coro ma mai stonata, forte, ascoltata perché rivolta sempre verso la crescita della nostra comunità" la dedica che gli ha fatto il sindaco Gianmoena. Ad Albino vada il ricordo commosso della Magnifica e di tutta la valle.



Mario Felicetti



SABATO 17 OTTOBRE È STATA OSPITATA PRESSO IL TEATRO DI TESERO

Grande spettacolo musicale per la 41^a rassegna dei cori



Organizzata dal Coro Rio Bianco di Panchià, si è svolta sabato 17 ottobre nel teatro comunale di Tesero, gremito in ogni ordine di posti e con molti spettatori in piedi, la 41. Rassegna dei cori della Magnifica Comunità di Fiemme, presentata da Mario Felicetti, giornalista di Predazzo, e patrocinata come sempre dalla stessa Magnifica, così come avviene per il Concertone annuale delle bande musicali e per il Convegno Distrettuale dei Vigili del Fuoco.

Una serata davvero entusiasmante, con otto gruppi ca-

nori sul palco a proporre ciascuno tre canzoni del proprio repertorio, tutte applauditissime. Ha iniziato il Negritel-la di Predazzo, diretto da Renato Deflorian, seguito dal coro Val Lubie di Varena, diretto da Franco Boschetto, dal Maennerchor di Trodena, diretto da Gaby Morandell, dal Genzianella di Tesero, diretto per questa serata da Flavio Vinante, in sostituzione del titolare Diego Cavada, assente per un altro impegno, dal coro Enrosadira di Moena, diretto da Barbara Pedrotti, dal coro dei Vigili del Fuoco di Fiemme diretto da Michele Dellantonio, dal coro Slavaz di Tesero, diretto da Alberto Zeni e infine dal Rio Bianco diretto da Ivo Brigadoi. Canzoni della tradizione alpina e qualche novità, in particolare "Geordie" del Val Lubie, antica ballata britannica conosciuta in Italia per la versione che ne ha fatto Fabrizio de Andrè, e la suggestiva "Alma Ilanera", canzone popolare venezuelana armonizzata da Humberto Sagredo ed interpretata dal Rio Bianco. Prima della esibizione di quest'ultimo, c'è stato anche un momento ufficiale, con i saluti ed i ringraziamenti del presidente del coro organizzatore Renzo Varesco e le parole di compiacimento e di stima del sindaco di Panchià Giuseppe Zorzi, dello Scario della Magnifica Giacomo Boninsegna, del presidente della Comunità Territoriale Giovanni Zanon e del presidente

Il Presidente Renzo Varesco con le autorità





della Federazione dei Cori del Trentino Sergio Franceschinelli, la cui partecipazione è stata particolarmente gradita. Renzo Varesco ha anche consegnato un simpatico omaggio (una magnum di spumante, con il logo della rassegna) a tutti i presidenti, Franzy Delugan del Negritella, Michele Cavada del Val Lubie, Julius Simonazzi del Maennerchor, Andrea Trettel del Genzianella, Stojan Deville (vice-presidente che sostituiva il presidente Vittorio Dariz) dell'Enrosadira, Renzo Dallio dei Vigili del Fuoco di Fiemme e Giacomo Trettel del coro Slavaz. Lo Scario ha inoltre consegnato la classica "minèla" della Magnifica, per i loro 50 anni di attività canora, a Giuseppe Mich del Genzianella ed a Mario Longo e Livio Boninsegna del coro Negritella. Erano assenti Mario Zeni e Giuliano Iellici del Genzianella. Una targa per 30 anni di impegno è stata anche consegnata, sempre dallo Scario, a Franzy Delugan. Poi il gran finale, con i cori riuniti ad eseguire "La Maddonnina", uno splendido brano di Camillo Moser. In apertura della serata, è stato ricordato con un minuto di raccoglimento Carlo "Carlone" Dellantonio di Predazzo,



I Presidenti degli otto cori della Comunità

scomparso all'età di 85 anni giovedì 15 ottobre e ricordato dal pubblico presente con un commosso applauso. Un grande corista che ha dedicato al coro predazzoano gran parte della sua vita. La prossima rassegna del 2016 sarà organizzata dal coro Genzianella di Tesero.

I cori partecipanti

CORO NEGRITELLA di Predazzo



Nato nel 1954, ha festeggiato nel 2014 i suoi primi 60 anni di vita e di storia, con una serie di concerti culminati in ottobre con la spettacolare serata che ha visto protagonista allo Sporting Center di Predazzo il coro della Sat. Ha al suo attivo quattro incisioni musicali che portano le date del 1979, del 1988 del 2004, in occasione del Cinquantesimo, e del 2015, quando, la scorsa estate, è stato presentato un CD che è un connubio tra i canti tipici del suo repertorio ed alcune canzoni nuove. Lo compongono una trentina di coristi. Presidente è Francesco "Franzy" Delugan. Direttore Renato Deflorian. Ha cantato "Ninna nanna" di Tonino Puddu, "Faremo un brindisi" e "E col cifolo del vapore" di Luigi Pigarelli.

La sua data di nascita è il 1989, con il primo maestro Antonio Bellante, figlio del grande Mario Bellante di Cavalese. Poi la direzione è passata al maestro Michele Dellantonio di Predazzo, al quale è poi subentrato l'attuale maestro Franco Boschetto. Il coro, che ha al suo attivo anche un CD dal titolo "Armonie nel vento", ha vissuto un momento di crisi nel 2009, fino al suo scioglimento, ritrovando per altro presto la voglia di rinascere. Oggi è composto da 24 elementi ed ha trovato nuove, stimolanti motivazioni. Presidente è Michele Cavada. A Tesero ha eseguito "Geordie", canto armonizzato da Cristiano Caracristi, "Rifugio Bianco" di Bepi de Marzi e "Oh Carlotta" di Cecilia Vettorazzi.

CORO VAL LUBIE di Varena





CORO MÄNNERCHOR di Trodena



Il "Männergesangverein" di Trodena è stato fondato nel 1997, allora con 14 cantori, diretti da Hansjorg Finatzer di Trodena. Poi, nel 2002, è subentrato il maestro Ottmar Leimgruber di Egna e quindi, dal 2008, è diretto dalla maestra Gaby Morandell di Termeno. Tre i presidenti che si sono susseguiti: Theo Franzelin, Max Oberhofer e Julius Simonazzi, che lo presiede attualmente. Ha inciso nel 2003 il primo CD e nel 2012 è stato ripreso a San Lugano dall'Osterreichischer Rundfunk (ORF) tedesca, all'interno di una trasmissione andata in onda nel marzo del 2012. Alla rassegna ha cantato "Wenn Manderleut singen" e "I trink jetz koan schnops mehr..." di Lorenz Meierhofer e la canzone tirolese "Frei an der Zahl".

E' nato nel 1950 e negli anni Settanta ha inciso il primo disco dal titolo "La val di Fiemme", dedicato al mai dimenticato trenino (soppresso nel gennaio del 1963), sotto la guida del maestro Carlo Deflorian. Il coro ha inciso anche un LP nel 1989 ("La tera del nono") e quindi un CD nel 2000, dal titolo "La genzianella, 50 anni di bel canto, emozioni e amicizia". Da segnalare inoltre il DVD realizzato nel 2008 da un'idea dell'allora maestro Ezio Vinante ed intitolato "Si sta come d'autunno...", con canti, testi ed immagini sulla prima guerra mondiale. Presidente è Andrea Trettel, direttore Diego Cavada. Ha eseguito "Vuoi tu venire in 'Merica" e "L'artigliere" di Luigi Pigarelli e "Serenata" di Trenzio Zardini.

CORO GENZIANELLA di Tesero



CORO ENROSADIRA di Moena



E' stato costituito nel 1981 e si avvia quindi, l'anno prossimo, a festeggiare i primi 35 anni di attività. Primo maestro è stato Giancarlo Facchini (Franzelin), fino al 1985, anno in cui gli è subentrato Luigi Chiocchetti, fino al 2012 quando, per altri impegni personali (era tra l'altro consigliere provinciale ladino ed assessore regionale), ha lasciato la direzione alla attuale maestra Barbara Pedrotti. Nel suo repertorio anche una serie di canti ladini specialmente legati alla storica figura del compositore moenese Ermanno Zanoner, in arte "Luigi Canori". Al suo attivo anche il CD "Enrosadira - Ciantar Moena" del 2008. Lo presiede Vittorio Dariz. Ha cantato "Dove" e "Carezze" di Marco Maiero e "Che cos'è" di Silvio Pedrotti.

La sua origine è nel 2002, per volontà di un gruppo di ex pompieri con la passione del canto. Con il trascorrere degli anni ci sono stati diversi cambiamenti, con il subentro di Vigili del Fuoco in servizio attivo ed anche di non Vigili, tutti comunque accomunati dalla medesima, grande passione per il bel canto e dalla voglia di stare insieme. Del coro fanno parte oggi 25 elementi, che provengono da tutta la valle di Fiemme. E' diretto attualmente dal maestro Michele Dellantonio di Predazzo ed è presieduto da Renzo Dallio. Alla rassegna di Tesero ha presentato "Le Dolomiti", canto armonizzato da Camillo Moser, "Maggio" del compositore friulano Marco Maiero e "Fogo" di Bepi de Marzi, dal repertorio dei "Crodaioli".

CORO DEI VIGILI DEL FUOCO di Fiemme





CORO SLAVAZ di Tesero



È il coro più giovane della valle, essendo nato nel settembre del 2003, grazie ad un gruppo di giovani, animati dal desiderio di esprimere, attraverso il canto, le loro emozioni ed il piacere di ritrovarsi in compagnia. Nella sua storia, anche l'organizzazione della conferenza "Canti della gioventù" nel 2008, della Rassegna dei cori di Fiemme l'anno seguente, con la partecipazione di alcuni maestri prestigiosi, e della conferenza sui vari repertori corali nel 2013, con relatori Mauro Pedrotti, Renzo Tonioli e Marco Maiero. Al suo attivo anche un DVD. Presidente è Giacomo Trettel, direttore Alberto Zeni. Ha eseguito "Tante putele bele" di Pigarelli, "La Gigiota contadina" di Vettorazzi e "La Morettina" di Bruno Bettinelli.

CORO RIO BIANCO di Panchià



A questo coro ed al suo presidente Renzo Varesco il merito di aver organizzato in maniera impeccabile la serata ed il magnifico rinfresco che la ha conclusa in Sala Bavarese. Nato nel 1995, ha la caratteristica di essere un organico misto, attualmente formato da 32 componenti, maschi e femmine. Il suo è un repertorio classico, ma anche riferito alla musica popolare italiana ed anche internazionale. Due anni fa ha inciso il primo CD dal titolo "Che bel cantar". Lo dirige il maestro Ivo Brigadoi di Predazzo. Ha eseguito la dolce e romantica "Serenada a Castel Toblin" di Lamberto Pietropoli, "Era nato poveretto", canzone armonizzata da Ivo Brigadoi, e "Alma Ilanera", canto venezuelano di Humberto Sagredo.

I premiati presenti alla serata



Giuseppe Mich



Mario Longo



Livio Boninsegna



Franzy Delugan

La banda di Moena

Nell'ultimo numero di agosto del nostro periodico, abbiamo parlato, con una ricca documentazione fotografica, del 73° Concertone delle bande della Magnifica Comunità di Fiemme, ospitato sabato 4 luglio a Trodena e che ha avuto come sempre grande successo. Purtroppo, tra le foto pubblicate, mancava quella della banda di Moena. Una svista del tutto involontaria, della quale ci scusiamo con i bandisti e la Regola direttamente interessata. Pubblicando qui a fianco la foto della banda, diretta dalla maestra Annarosa Pederiva, in sfilata a Trodena.





UNA INTERESSANTE APPLICAZIONE ACCESSIBILE VIA WEB A DISPOSIZIONE DEGLI UTENTI

“FUNGHI PASS” la nuova app per avere on line il permesso di raccolta



Da sinistra Giovanni Zanon, Giacomo Boninsegna e Walter Merler; nella seconda immagine, due splendidi porcini

E' stata ufficialmente presentata martedì 13 ottobre nel salone dei consessi del Palazzo di Cavalese, e servirà agli utenti per ottenere on line il permesso di raccolta funghi

E' la nuova app, applicazione accessibile via web, nata per iniziativa del Consorzio dei Comuni Trentini, in collaborazione con la Magnifica Comunità di Fiemme e la Comunità Territoriale e disponibile utilizzando qualsiasi dispositivo, smartphone, tablet, personal computer o altro ancora. Alla sua illustrazione erano presenti alcuni sindaci della valle, Regolani, forestali e, per l'Apt di Fiemme, il vicedirettore Michele Barcatta. A partire dalla prossima estate 2016, potrà essere seguita via Internet, in qualsiasi momento ed in qualunque posto, semplificando le procedure e permettendo a coloro che lo vorranno di utilizzare questo nuovo sistema, il quale comunque, è bene precisarlo, non va ad annullare quello tradizionale usato in questi anni. La nuova applicazione è stata illustrata da Paolo Zucca, titolare dell'azienda Anthesi di Trento che collabora con il Consorzio. Prima di lui, hanno portato i saluti dei rispettivi Enti lo Scario Giacomo Boninsegna, particolarmente soddisfatto per questa iniziativa che mette la valle al passo con i tempi, ed il presidente della Comunità di Valle Giovanni Zanon.

Per il Consorzio dei Comuni, Walter Merler ha parlato di “una sorta di filiera a chilometro zero che nasce sul territorio per ampliarsi a tutte le sue componenti”, annunciando nel 2016 la volontà di metterla a disposizione di tutti i Comuni e di tutte le Comunità Territoriali della nostra provincia. Come ricordato da Zucca, la procedura da seguire è abbastanza semplice: l'accesso è possibile da ogni canale, dopodichè basta fotografare il QR Code (il quadratino in basso a destra della locandina della app), compilare un modulo con i dati richiesti, pagare in tempo reale quanto dovuto, utilizzando i sistemi in vigore, e ricevere il permesso in pochi secondi sotto forma di strumento digitale. Utilizzando questo sistema, si possono avere in allegato anche informazioni di vario genere su manifestazioni, appuntamenti, iniziative programmate sul territorio. In caso di controlli da parte dei guardia funghi, basta mostrare su smartphone il codice della ricevuta. Per evitare possibili imbrogli o utilizzi non corretti, è stata annunciata la volontà di stabilire un orario giornaliero, al di fuori del quale i permessi non potranno essere autorizzati. Dopo l'incontro di ottobre, c'è stata anche una riunione in novembre con i sindaci per approvare la nuova convenzione tra Magnifica ed i Comuni, scaduta con la fine della scorsa legislatura. Si è parlato anche in dettaglio degli incassi dell'ultima estate, che ammontano complessivamente a circa 116.000 euro.





COMUNITÀ STORIA

Qualche notizia sui Vigili del Fuoco Volontari di Fiemme

a cura del prof. Tarcisio Corradini

Nell'ultimo numero (n° 2/2015) del nostro periodico è stato trattato un argomento, che a suo tempo ha certamente occupato i racconti in tutti i nostri paesi. In particolare si è trattato di alcuni disastrosi incendi i quali hanno colpito Castello nel corso del 1800. Torniamo brevemente a considerare quegli avvenimenti, riprendendo l'immagine della mappa catastale del paese. Osservando la disposizione del centro abitato, possiamo notare il dosso di San Giorgio con le sue due chiese ed il cimitero, isolati e sicuri da pericoli di incendio. Invece ai piedi del dosso si possono notare gruppi di case, strette una vicina all'altra. Il paese appare diviso in due parti dalla piazza centrale, la quale si prolunga verso nord in uno slargo libero ed occupato da orti (linee tratteggiate continue) e da cesure¹ (linee tratteggiate discontinue). Questa illustrazione planimetrica rende ben precisa ragione del tradizionale modo di indicare le due parti dell'abitato: la zona *de la into* (est) e la zona *de la föra* (ovest). Sulla mappa non si notano aree abitate più lontane dal centro, se non il gruppetto di case a nord-ovest, località *Borno*, ed il piccolo fabbricato ad est, località *Piscorte*. Osservando ancora la disposizione dei fabbricati delle due zone, est ed ovest, risulta evidente che ci si trova di fronte ad una situazione dove in caso di incendio il suo focolaio può facilmente divampare nelle case vicine, come realmente è avvenuto e come succintamente viene raccontato nel libro del Curato don Gio Batta Bonelli².

Per il secolo 1800 il Bonelli riporta quattro casi calamitosi:

- nell'anno 1805 il 10 settembre scoppia sulla piazza un



incendio con la distruzione di buona parte del paese verso Cavalese (segno 1 sulla mappa);

- successivamente ... nell'anno 1815, il 6 agosto, un incendio è provocato dal fulmine sopra la casa di Giorgio Corradini, detto Corradinazzo, con gravissimi danni sulla casa dello stesso e delle abitazioni circostanti (segno 2);

- il terzo incendio... il 21 agosto 1853 fu causato maliziosamente per vendetta da certo Camillo Iuriatti³ nello stabio di Corradini Giorgio, detto Zorzon, segretario e consigliere comunale a mattina del paese con enormissimo danno (segno 3);

- un quarto violento fuoco scoppiò il 17 agosto 1860 nel fienile di casa Pitel sul far della sera colla distruzione di metà del paese a sera... per abuso di zolfanelli da parte d'un pazzereello (segno 4).

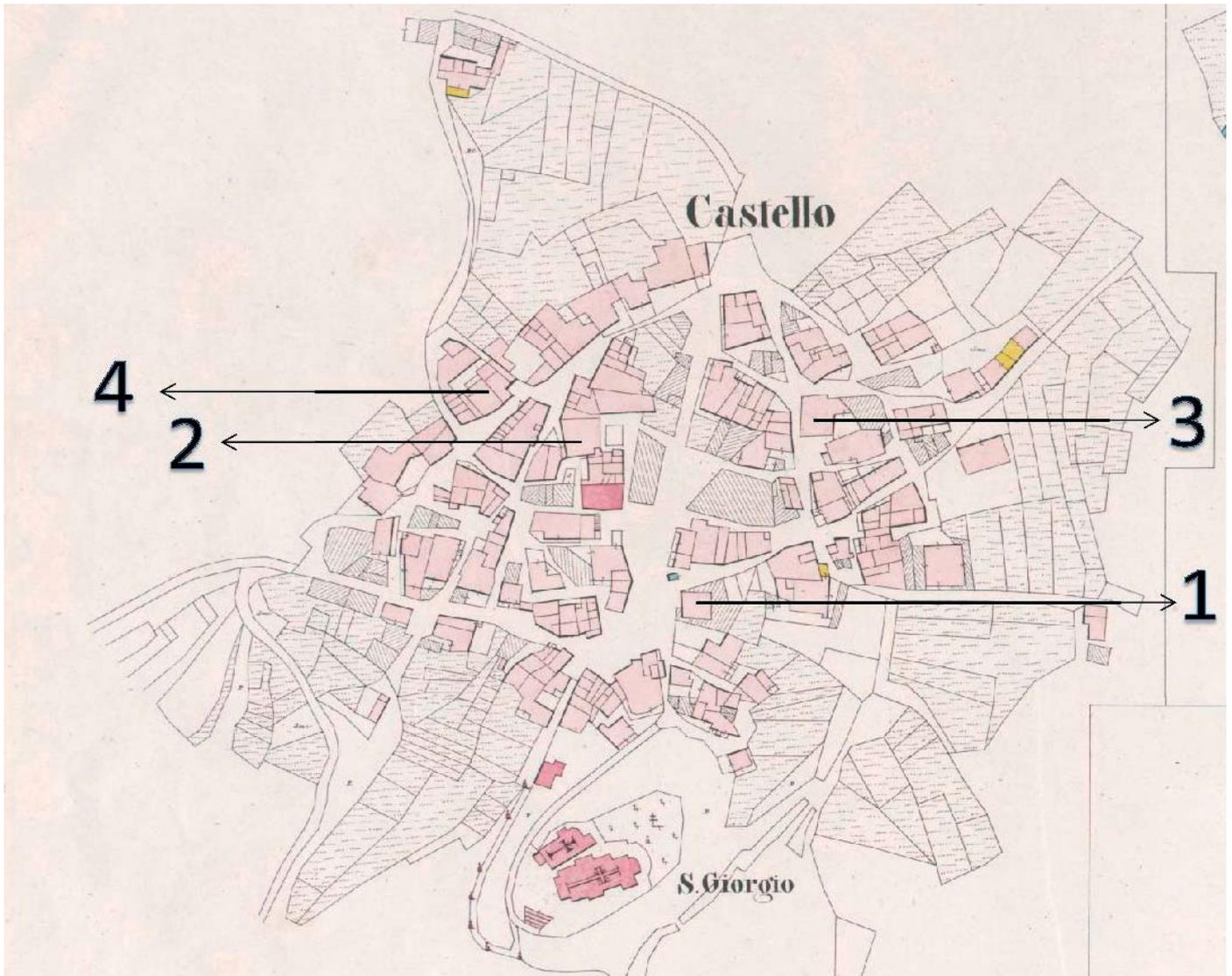
Disastri simili, o ancor più gravi, erano allora frequenti in

¹ Per *cesura* si intende un piccolo prato vicino alle case, il quale fornisce erba fresca per il bestiame fin dalla primavera e poi durante tutta la buona stagione.

² Vedi prima parte dell'articolo n. 2/2015 a pagina 28.

Per quanto riguarda la tipologia tipica delle case la troviamo già descritta all'inizio del 1600: *una casa con stuva, cosina, camere, caneve e rivolto, de muri e scandole e legname edificata...giacente nella villa di Casello in località al Dos... poi per una casa tutta de legname al Dos*; citazioni tratte dal libro "La Giurisdizione di Castello e lo Statuto del 1605" di I. Giordani e T. Corradini.

³ Camillo Iuriatti fu arrestato ed incolpato dell'incendio. Fu riconosciuto colpevole e condannato a venti anni di carcere. La principale prova dell'accusa fu dovuta al fatto che il Camillo nei giorni precedenti era andato dicendo a destra e a sinistra *Castello sei bello, ma domani non sarai più quello*. La prova fu forse anche dovuta alla circostanza di una qualche animosità nei riguardi dell'allora Segretario comunale. Si trattò di un processo indiziario; infatti in seguito il Camillo fu scagionato dall'accusa, quando però la condanna era già stata espiata.



Archivio Prov. di Trento: mappe catastali austriache 69 – Castello di Fiemme, foglio 5
Particolare della mappa catastale ufficiale dell'anno 1857. Dall'anno 1815 sino al 1857, non si sono verificate costruzioni di rilievo.
Le frecce ed i numeri indicano dove sono scoppiati i gravi incendi del 1800 a Castello.

tutto il Tirolo, dove, specialmente nelle zone di montagna, là dove nelle costruzioni il materiale prevalente era il legno, molti paesi si trovavano in condizioni abitative simili a quelle di Castello; in più molto spesso mancava l'acqua necessaria allo spegnimento e non erano ancora disponibili adeguate attrezzature di intervento. Il Governo di quei tempi cercò di predisporre rimedi preventivi e vennero emesse norme precise per gli interventi di urgenza. Già nel 1818 venne emanato un "Regolamento generale per gl'incendi da osservarsi nei paesi di campagna in Tirolo"⁴. Nel 1853 vi fu un ordinamento regionale riguardante la materia, avente per titolo "Regolamento contro gl'incendi per i Comuni del Circolo

e della Reggenza del Tirolo italiano"⁵. In esso vengono dettagliatamente formulati suggerimenti ed obblighi per prevenire ed estinguere gli incendi. Tra le altre norme vi si riporta una "Tabella dei Comuni obbligati a prestarsi vicendevole assistenza", dove si elencano per ogni Distretto i Comuni che hanno il diritto di pretendere e l'obbligo di prestare assistenza in caso d'incendio. Per Fiemme vi vengono elencati gli allora 18 Comuni con il nome di ognuno di essi ed a fronte quelli immediatamente confinanti soggetti all'obbligo. Per esempio al comune di Cavalese viene riconosciuto il diritto di dare ed avere aiuto da Tesero, Varena, Daiano, Carano e Castello. Nelle norme vengono elencate le dotazioni di adatti at-

⁴ Archivio Comunità di Fiemme, Nuova Registratura, sc. 134,5.
Vedi anche articolo sul n. 2/2015 a pagg. 28/32.

⁵ Biblioteca Comunale di Trento, Segnatura T-II-OP-c 270, edito a cura della I. R. Reggenza del Tirolo italiano, Trento 1 gennaio 1853. Stamperia Monauni 1853.



trezzi: per i privati *una lanterna chiusa, una scala per ascendere al coperto, una secchia di corame o di tela*, per tutto il Comune: *le fontane e le rogge non manchino mai d'acqua. Un Comune povero dovrà essere fornito ameno di una scala pel fuoco, di un paio di rampiconi di un paio di lanterne di latta e due trombe da fuoco (pompe?). All'articolo 36 si impone: Tutti gli abitanti dovranno, a requisizione dei Deputati al fuoco, prestarsi secondo le loro forze e professione... alle operazioni necessarie.* Altri articoli sono dedicati alla sommaria descrizione delle "macchine idrauliche" e del loro impiego. Viene altresì precisato che *se necessario si dovranno formare obbligatoriamente catene di persone le quali passandosi le secchie da una mano all'altra, abbiano a provvedere all'acqua necessaria.* Viene anche stabilito che ogni anno vengano fatte prove generali per l'uso e la manutenzione dei mezzi antincendio.

I Vigili del Fuoco Volontari dal 1900 ad oggi.

Sempre nel numero precedente della nostra rivista, a pag. 32, abbiamo parlato della Legge 28 novembre 1881 con la quale venne emanato un "Regolamento di polizia sugl'incendi e per i Pompieri per la Contea principesca del Tirolo", la quale disciplina ampiamente la materia. Abbiamo anche accennato alle prime fasi dell'attività dei vigili del fuoco dopo il primo dopoguerra sotto il regime fascista.

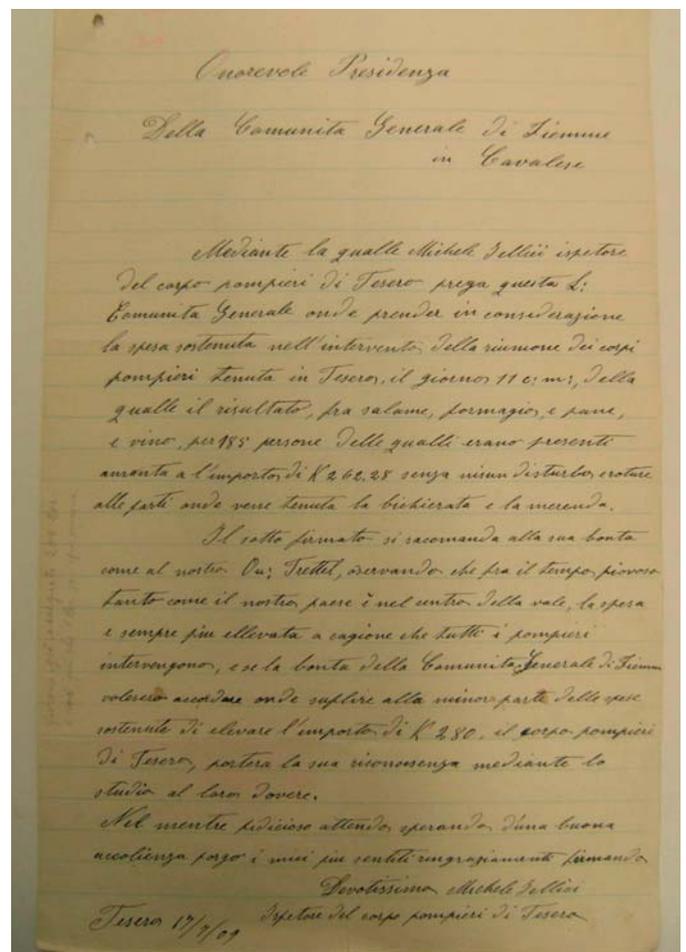
Durante la seconda guerra mondiale alcuni vigili del fuoco volontari furono anche mobilitati e destinati a compiti nei grossi centri abitati italiani soggetti ai bombardamenti degli alleati. Nelle ultime giornate della guerra, fine aprile - primi di maggio, formarono piccoli gruppi con compiti di polizia provvisoria. Negli anni successivi si poté gradualmente tornare alla normalità come in vigore dalla fine del 1800 e sino al 1918.

Per la Regione del Trentino Alto Adige nell'anno 1954 fu emanata la Legge n° 24 del 20 agosto con lo scopo di riordinare i "Servizi Antincendi". Nella provincia di Trento, con Legge prov. n° 28 del 23 agosto 1988 vengono mandate fuori precise norme in materia. Nasce l'"Unione provinciale dei Vigili del Fuoco", la quale poi venne strutturata in "Unione Distrettuale" e poi "Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari"⁶. In Fiemme questa istituzione venne recepita ed ebbe sede a Cavalese con il Cav. Riccardo Selle, primo Ispettore locale. Tale Organi-

simo comprende tutti i Comuni da Capriana e Valfloriana fino a Moena, inclusa anche Trodena, in quanto componente della Magnifica Comunità.

Nei singoli paesi della valle la esistenza dei Corpi dei Vigili del Fuoco può vantare una storia ultracentenaria. L'anno della istituzione ufficiale non è nota per ogni paese, ma si può ritenere che per molti di essi abbia avuto luogo sin dagli ultimi decenni del 1800. Per Castello si hanno notizie già dal 1890, come è possibile leggere nei protocolli della Rappresentanza comunale⁷. Per gli altri Comuni si ha notizia della fondazione negli anni 1873 - 1874 per Moena, Predazzo e Tesero. Per Carano troviamo la data 1889, così anche per Ziano e Panchià⁸.

Via via che nella Regione si organizzano i Corpi Pompieri, questi vennero adeguatamente dotati sempre più di



Lettera di Michele Jellici con la richiesta di contributo per la prova primaverile dei Corpi pompieri di Fiemme.

⁶ Insistiamo sull'aggettivo volontari perché si richiama chiaramente allo spirito della citata Legge tirolese del 1881.

⁷ Nell'Archivio del Comune nei "Protocolli della Rappresentanza" viene nominato nel 1891 un Capo Pompieri, nell'anno 1892 si delibera l'istituzione di una *guardia notturna pel fuoco*, ancora nell'anno 1892 Nones Nicolò viene nominato *Ispettore del Corpo Pompieri*. Nel 1893 si delibera l'acquisto di *maniche per le pompe*. A Castello è conservato ancora intatto un carro a quattro ruote piene, dotato di apposita pompa idraulica.

⁸ Dati desunti dalla pubblicazione "Vigili del Fuoco Volontari di Fiemme" a cura dei VV.FF. di Predazzo, 2011.

⁹ Archivio Comunità di Fiemme, sc. 254-51 c.1.

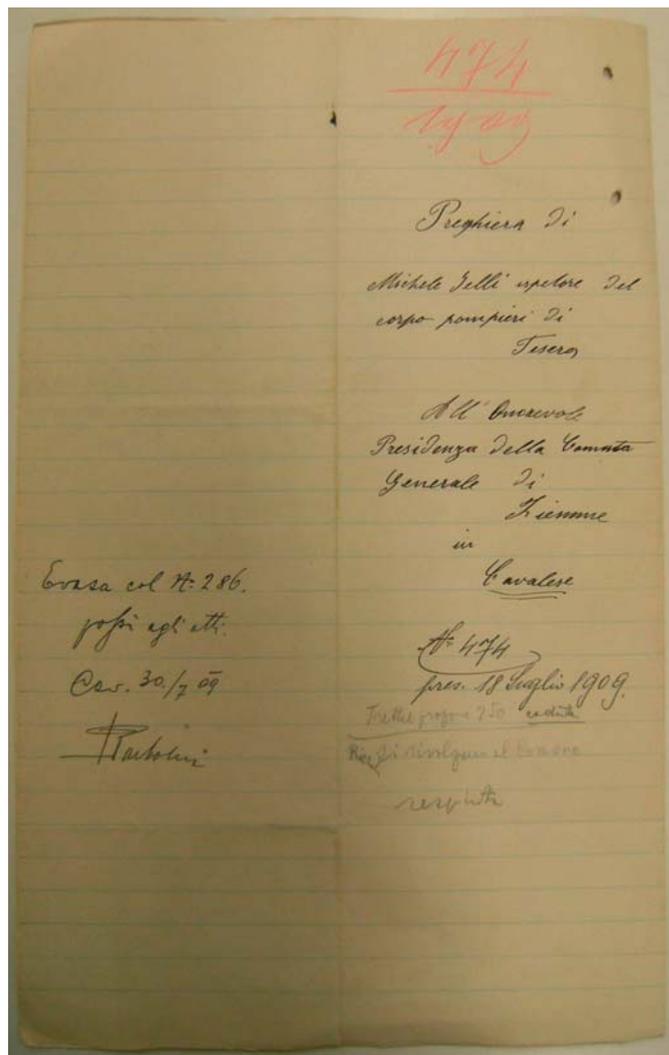


mezzi antincendio, come automezzi dotati di pompe sempre più efficaci, maniche per il pescaggio e conduzione dell'acqua, scale e diverse altre attrezzature. Si diede anche peso a fornire gli uomini di apposite divise, le *mondure*, con dotazioni ad uso degli operatori. Anche in altre occasioni calamitose, quando si rendono necessari interventi urgenti, sempre più spesso viene richiesta e prestata fattiva e preziosa opera di soccorso.

I convegni valligiani dei Vigili del Fuoco Volontari.

Già nel "Regolamento contro gl'incendi" dell'anno 1853 all'art. 38 fu previsto: *una volta all'anno sarà eseguita un prova generale*. Probabilmente all'inizio si trattò di un semplici esercitazioni limitate ad ogni paese. A partire dal primo decennio del 1900 vennero indette riunioni valligiane dei Corpi pompieri. In base ad *un turno stabilito per la prova primaverile* venivano organizzate prove (*manovre*) chiamate "Convegni Distrettuali", dove ogni singolo Corpo paesano dava dimostrazione di esercizi di abilità in relazione alla evenienza di interventi urgenti, nonché esercizi congiunti. Al proposito nell'Archivio della Comunità troviamo una prima menzione della organizzazione di tali incontri⁹. Nella corrispondenza tra il *Corpo dei civici pompieri* di Tesero e la Comunità l'ispettore Iellici Michele chiede al Presidente di ottenere il *solito sussidio di corone 200 per la prova primaverile stabilita d'accordo con l'ispettore provinciale per il giorno 27 giugno 1909*. La Comunità delibera favorevolmente. Senonchè a manifestazione avvenuta l'ispettore Iellici si rivolge nuovamente al Presidente della Comunità, chiedendo che gli vengano assegnate corone 280 per coprire le spese in più sostenute *per la bicchierata e la merenda per 185 persone intervenute, osservando che fra il tempo piovoso, tanto come il nostro paese è nel centro della valle, la spesa è sempre più elevata a cagione che tutti i pompieri intervengono* (la spesa effettiva viene indicata in corone 262,28). La risposta è negativa e conferma il contributo precedentemente previsto, indicando che per coprire l'eccedenza *si rivolgano al Comune*.

Da quella data 1809 i Convegni dei Vigili del Fuoco valligiani si svolsero regolarmente ogni anno, con l'interruzione durante le guerre. Il contributo e l'appoggio della Comunità aumentò progressivamente sino ad arrivare negli ultimi anni all'importo di € 5.000. Non è oggi possibile fare un confronto oggettivamente accettabile sui due importi, sia perché non è paragonabile il valore effettivo delle valute monetarie in rapporto



Risposta della Comunità alla richiesta di aumento del contributo da 200 a 280 Corone.

anche ai diversi valori intrinseci dei generi alimentari, dei costi della mano d'opera, di tutti i mezzi impiegati e del numero di persone intervenute, aspetti sicuramente diversi allora rispetto ad oggi. In ogni modo queste manifestazioni, più di altre pur importanti in altri campi, sono sempre degne di essere sostenute e finanziate come fatti di grande interesse per tutta la valle.

Non solo difesa, ma anche previdenza.

Un altro campo di intervento nel contesto dei possibili eventi calamitosi è anche la predisposizione di provvedimenti assicurativi. Se succede la disgrazia, è importante per chi ne viene colpito, trovare i mezzi per rimediare al danno. Al riguardo per i Vicini della Comunità fin dai tempi antichi esisteva una possibilità di avere

⁹ Cfr. "Codex Wangianus", Tomo II, Ed. "Il Mulino", 2007, pag. 1123.

¹¹ Per Rata si intendeva la quantità fissa di legname mercantile che ogni Vicino aveva il diritto di tagliare nei boschi comunitari.



aiuto. Si tratta delle disposizioni contenute in diversi documenti della nostra storia, relative anche all'uso reale dei boschi comunitari. Già un documento, datato 17 luglio 1270¹⁰; riporta che i rappresentanti della Comunità deliberano e confermano che *i boschi ed i gazi sono di proprietà comune e servono per i bisogni delle chiese e delle case per tutte le necessità degli uomini di Fiemme*, quindi anche in ogni caso calamitoso. Anche l'art. 26 delle "Consuetudini di Fiemme - Libro V - Ordini de boschi" anno 1613 ribadisce un criterio simile, dove si stabilisce che *per uso delle fabbriche e riparazione delle possessioni et edifici, cadaun Vicino possa e vaglia liberamente in tutti i boschi della Comunità, dove gli tornerà comodo, eccettuati i gazi..., taiar tutti quegli legnami che li faranno bisogno senza altra licenza, ne' impedimento d'alcuna persona, et questo oltre la sua rata*¹¹.

Tornando ai tempi a noi più vicini, già nel 1800 i provvedimenti delle autorità di allora si preoccupano di mettere le basi per precise forme di assicurazione. Nell'ottobre 1821 viene fondato "L'Istituto provinciale tirolese di assicurazione contro gli'incendi" con sede ad Innsbruck. L'adesione ad esso è a base volontaria e mutua. Il suo testo è promulgato direttamente dall'Imperatore Francesco I. Con successive modifiche migliorative fu in seguito emanato uno statuto chiamato "Istituto di vicendevole assicurazione contro gli'incendi", dotando l'ente stesso di un proprio apparato amministrativo con il compito della valutazione dei danni e del loro risarcimento sulla base del capitale assicurato. Tra l'altro si stabilisce che la somma del risarcimento venga versata per metà all'istante della rilevazione della presunta entità dei danni e la metà rimanente *tre mesi dopo l'incendio*. Come base di partenza viene stanziato un consistente capitale di assicurazione, al quale poter attingere fin dall'inizio e verso il quale in seguito doveva corrispondere un progressivo ammortamento attraverso le quote via via versate dagli assicurati. Dopo il 1850 fu resa obbligatoria per ogni anno amministrativo la "Notificazione ufficiale della resa di conto", dove si specificano in dettaglio le cause degli incendi e degli importi conseguenti pagati. Viene altresì fatto l'elenco degli *incendi più considerevoli* e degli importi relativi alle località colpite. Successive disposizioni introducono le classi di rischio, dove sono differenziate le entità dei premi e seconda del pericolo. Il numero dei soci aderenti nell'anno 1890 arriva a 120.000.

Dopo la fine della prima guerra mondiale l'Istituto incendi viene diviso in due zone, austriaca e italiana. Per il Tirolo Meridionale nasce "l'Istituto provinciale incendi" con un proprio statuto e con sede a Trento. Nell'anno 1949 diventa "Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni", ITAS, con un proprio rinnovato statuto.

I Patroni dei Vigili del Fuoco.

Nel "Leggendario de' Santi", antico libro nel quale si narrano vita, morte e miracoli dei principali Santi, leggiamo che Santa Barbara, la cui festa cade il 4 dicembre, fu martirizzata per la sua fede. Dapprima fu rinchiusa in un'alta torre e poi fu fatta decapitare. Subito dopo il suo carnefice fu colpito da un fulmine accompagnato da un fragoroso tuono e cadde morto al suolo. Per questo motivo Santa Barbara fu venerata ed invocata contro le tempeste, i tuoni e le saette e fu proclamata patrona dei minatori e degli Artificieri.

Nelle nostre case nelle sere d'inverno tutta la famiglia riunita recitava il Rosario; ad esso facevano seguito diverse giaculatorie, una delle quali suonava così: *a santa Barbara e san Simon, che i ne defende da la saeta e dal ton*. Un'altra giaculatoria diceva così: *a san Florian, che l'ne defende dal fuoco eterno e temporale*.

San Floriano, la cui festa cade il 4 maggio, era un ufficiale dell'esercito romano e, accusato di essere cristiano, fu torturato col fuoco e poi annegato nel fiume Enns. Viene rappresentato in molte chiese (per es. anche a Valfloriana di cui è Patrono) come soldato con corazza e lancia, mentre nella mano destra tiene un secchio pieno d'acqua, che il santo sta versando sull'incendio di una casa. San Floriano anche nel Trentino, come in tutto il Tirolo, fu invocato come protettore contro gli incendi e venne sempre venerato quale patrono dei Vigili del Fuoco Volontari. Copiando dall'esempio dei Vigili del Fuoco permanenti dello Stato italiano, per i quali santa Barbara fu adottata come ausiliatrice, anche da noi ne seguì, o ne fu imposto, l'uso. Nella Provincia di Bolzano il patrono dei Vigili è rimasto san Floriano.



Santa Barbara



San Floriano



COMUNITÀ ARTE

Schizzi e disegni: l'arte potenziale di Cristoforo Unterperger (1732-1798)

a cura di Francesca Dagostin e Roberto Daprà

"L'unica via per noi per diventare grandi e, se possibile, inimitabili, è l'imitazione degli antichi"

Johann Joachim Winkelmann

Il disegno è la forma d'arte più antica, quella più autentica. È il momento in cui l'artista si confronta con la realtà, con il modello, con l'idea e, quindi, con sé stesso. Il segno grafico è in potenza l'opera pittorica finita ed è il disegno a determinare la forza espressiva dell'arte. Il presente contributo si occupa dell'analisi critica di due opere grafiche di Cristoforo Unterperger (1732-1798), oggi conservate presso l'archivio comunitario e mostrate al pubblico in occasione dell'ultimo appuntamento della rassegna Il Circolo d'Arte e Gusto del 20 agosto 2014. L'espressione "potenziale", usata nel titolo, in riferimento alla produzione grafica di Cristoforo Unterperger richiama il termine "potenza" che è quella espressa dai suoi nudi virili. L'esperienza artistica di Cristoforo Unterperger s'inserisce nell'orizzonte culturale del Neoclassicismo anche se, attraverso l'esperienza viennese, subisce l'influenza dell'eredità tardo barocca. Dopo la prima erudizione artistica avvenuta in valle di Fiemme, a Cavalese, sull'esempio dei modelli albertiani e degli zii, Michelangelo (1695 - 1758) e Francesco Sebaldo Unterperger (1706 - 1776), Cristoforo si trasferì a Vienna, rompendo la tradizione fiemmesa del viaggio formativo a Venezia. La capitale asburgica, più aggiornata sulle nuove tendenze europee, gli offriva l'occasione di un'esperienza artistica ricca e stimolante. Frequentando, dal 1752, l'Accademia delle Arti Figurative diretta dallo zio Michelangelo, l'artista ebbe la possibilità di confrontarsi con le più importanti personalità artistiche viennesi.

Nel 1754, conclusi gli studi oltralpe, trascorse un certo periodo a Cavalese per poi spostarsi a Verona, dove fu, probabilmente, discepolo di Giambettino Cignaroli (1706 - 1770). Dopo un secondo soggiorno viennese, nel 1757 giunse finalmente a Roma considerata all'epoca epicentro della nascente ideologia neoclassica. La città era il luogo dove la febbre per l'antico era più forte e dilagante. Da subito Cristoforo entrò in contatto con gli artisti viennesi, per la maggior parte suoi ex colleghi all'acca-

demia, che già si erano insediati nella capitale pontificia. Del circolo tedesco facevano parte anche Anton Raphael Mengs (1728 - 1779) e Johann Joachim Winkelmann (1717 - 1768) i massimi teorici del Neoclassicismo. Grazie all'amicizia di questi personaggi Cristoforo riuscì ad intessere una fitta rete di relazioni sociali che gli permisero di inserirsi, agevolmente, nel mondo artistico romano. Ben presto divenne uno dei maggiori artisti della capitale, prediletto da papa Braschi (Pio VI), e accademico di merito dell'Accademia di San Luca. Il suo impegno presso i cantieri vaticani riguardò commissioni sempre più prestigiose. L'escalation romana si concluse con l'intervento decorativo a Villa Borghese e, infine, con la commissione della Copia delle Logge Vaticane da parte della zarina Caterina II di Russia (1729 - 1796).

In ambito romano l'Unterperger sviluppò una copiosa produzione grafica che manifesta il nuovo ruolo assunto dal disegno quale base formativa per gli artisti settecenteschi. Riconosciuta come la più antica forma d'arte, il disegno, divenne la tecnica mediante la quale l'artista poteva dimostrare la perfezione della natura, poteva raggiungere la "bellezza ideale" e, soprattutto, poteva mostrare il suo vero spirito. Il corpus grafico di Cristoforo ammonta ad alcune centinaia di esemplari sparsi in Trentino, in Tirolo e in Baviera. Si tratta, perlopiù, di schizzi e bozzetti considerabili come preludio di opere finite. Materializzano il momento creativo dell'artista, esprimono l'opera che prende forma: l'arte potenziale.

Con tale affermazione si vuole sia indicare il momento elaborativo, sperimentale dell'artista che fa pratica accademica e costruisce dei modelli, sia, come già detto per l'Unterperger, la "potenza" che i suoi disegni esprimono attraverso anatomie prestanti. Sulla carta, egli si confronta con l'antico, sfida se stesso, verifica i limiti dell'opera potenziale che aleggia nella sua mente in forma d'idea. Non si può parlare di copia del modello antico, è più corretto usare il termine "suggerimento dall'antico". Dal fascino dell'originale parte l'invenzione dell'artista, inizia la personalizzazione dell'opera.

La parte più cospicua dei disegni di Cristoforo Unterperger appartiene alla Magnifica Comunità di Fiemme e si



è formata in seguito all'acquisto delle collezioni Carlo Vanzo, Ferruccio Spazzali e Quirino Demattio. Tali opere giunsero a Cavalese per volontà del figlio, Giuseppe Unterperger (1776 - 1846), che le spedì da Roma nel 1830. Oltre ai bozzetti accademici e agli schizzi si annoverano una serie di particolari anatomici e decorativi. Si tratta di studi a imitazione delle opere dei grandi maestri del passato che, con l'aggiunta del "dettaglio", l'artista reinventa. I fogli costituivano dei repertori che confluivano in taccuini da bottega usati e riutilizzati dall'Unterperger e dai suoi collaboratori per la composizione di opere pittoriche. I nudi sono pose modello che Cristoforo assembla e adatta, condividendole con i collaboratori, nella sua vasta produzione.

La parte più significativa della produzione grafica di Cristoforo è rappresentata dagli studi di nudo descritti con estrema precisione anatomica. Sono corpi virili connotati da un chiaro scuro magistrale che rende, con perfezione plastica, una moltitudine di pose, secondo modelli ripresi dall'antico. Elementi architettonici, scenografici, sottolineano la ricerca antiquaria e denotano una conoscenza archeologica dell'antico. Alla sospensione dello spirito tipicamente neoclassica, secondo una prospettiva che predilige la forma al pathos, Cristoforo risponde con disegni ispirati alla bellezza classica ma carichi di personalità. I volti non presentano freddezza statuaria ma intensità e sentimento. Sensibilmente in contrasto con i corpi, possono definirsi eredità d'oltralpe, del dinamismo di ascendenza barocca. Sono stati realizzati dopo il 1760, in seguito al suo arrivo a Roma, quando concluse l'esperienza accademica sugli esempi dei grandi maestri della capitale pontificia. Tra i nudi virili dell'Unterperger si ricordano due opere particolarmente significative per via del rapporto con i modelli di epoca classica. Di seguito una breve analisi critica delle opere indagate:

Lo spinario

Carboncino e biacca su carta grigia, mm 660 x 426, AMCF - Figura 1.

Il soggetto, definito dal carboncino nelle parti d'ombra e dalla biacca (carbonato basico di piombo) nelle porzioni illuminate, evoca un modello antico assai celebre. Si tratta dello Spinario (Figura 2) statua greca bronzea del I secolo a.C., uno dei capolavori oggi conservati presso i Musei Capitolini, a Roma. L'originale si connota per l'espressione seria del giovane pastorello che si guarda attento il piede ferito appoggiato sul ginocchio della gamba opposta. Il corpo perfetto, seduto su un sedile di roccia frastagliata, appare tranquillo e delicato. Il soggetto proposto dall'Unterperger è ritratto in posizione seduta e protratta in avanti nel gesto di curare il piede ferito. L'"invenzione" dell'artista sta nella virilità, nella potenza muscolare trasmessa dal nudo. È un corpo teso,



Fig. 1 - Cristoforo Unterperger, Lo Spinario (post 1760), AMCF.



Fig. 2 - autore ignoto, Lo Spinario (I sec. a.C.), Musei Capitolini, Roma.



quello di Cristoforo, in uno sforzo innaturale assolutamente diverso da quello fragile e immaturo del pastorello. Il volto, definito col chiaro-scuro, mostra un'espressione attenta, che tradisce una certa sofferenza. I capelli ondulati si scostano dalla testa cadendo lievemente sul davanti con una vitalità e un'armonia materica che il bronzo non poteva rendere. Come l'archetipo anche la versione dell'Unterperger appare seduta su una roccia che appare però lavorata, si tratta forse di una colonna, mentre il piede è appoggiato su una cornice lapidea appena sbazzata. I due elementi costituiscono uno studio di richiamo alle rovine dell'antico.

Il soggetto, divenuto celebre nel Rinascimento (si pensi ad esempio all'uso che ne fece Filippo Brunelleschi (1377 - 1446) nella formella in bronzo con Il Sacrificio di Isacco elaborata per il concorso del 1401), godette di una rinnovata fortuna nel Settecento. Sono sette le copie antiche dell'opera a noi pervenute, testimonianza di una fortuna immediata del modello. La statua divenne celebre per via del significato simbolico attribuito al gesto compiuto dal giovinetto: l'estrarre la spina è metafora del dolore provocato dall'innamoramento. Dopo il rifiuto medievale, con il Rinascimento e poi nel Neoclassicismo divenne uno dei modelli iconografici di riferimento per tutti i maggiori artisti. Lo ritroviamo schizzato nei taccuini e protagonista di numerose stampe, che ne garantiscono il radicamento e la diffusione. Tra queste ricordiamo l'acquaforte su carta del 1782 realizzata da Francesco Piranesi (1759 - 1810) figlio del più celebre Giovanni Battista Piranesi (1720 - 1778), oggi conservata presso Palazzo Braschi, a Roma. L'incisore la definisce: "Statua in bronzo d'un giovine atleta vincitore forse nel corso, che mostra d'essersi nel certame offeso un piede...". L'identificazione sportiva dell'opera verrà successivamente superata da quella agreste, ma all'epoca dell'Unterperger era quella dominante. Ne consegue che l'artista, forte dell'interpretazione dell'opera allora in auge, abbia considerato il modello come atleta esaltandone, come consuetudine, la massa muscolare e lo sforzo dell'azione.

Nudo virile seduto su una roccia con braccio sinistro alzato

Carboncino e biacca su carta grigio-azzurra, mm 638 x 468, n. inv. 64, AMCF – Figura 3.

Il nudo virile, definito con le tecniche del chiaro-scuro e della lumeggiatura, è ritratto seduto su un sedile lapideo, con il braccio sinistro alzato e la testa inclinata, rivolta verso destra. Nel corso degli allestimenti della mostra "Pieve: il tesoro ritrovato" ci siamo imbattuti in due disegni recuperati dal retro della tela raffigurante la *Battaglia di Lepanto*. Uno di questi (Figura 4) si richiama fortemente al disegno Unterperger di cui stia-

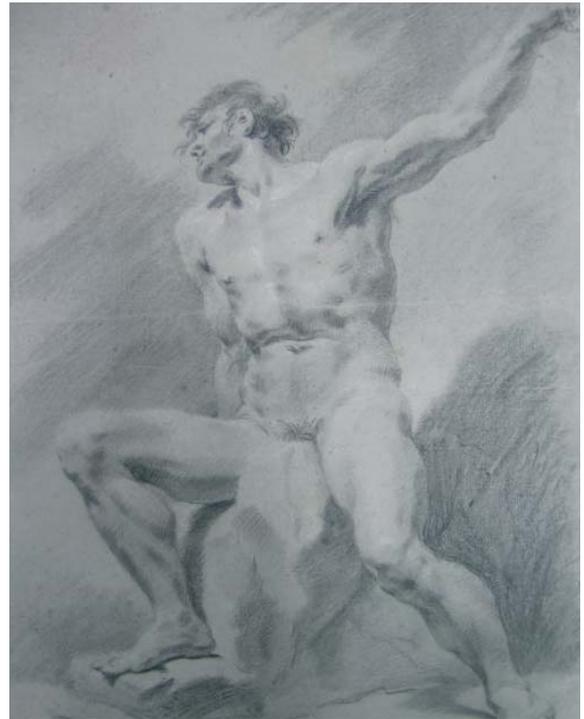


Fig. 3 e 4

mo trattando. Sappiamo che nel 1871, il pittore Carlo Vanzo (1824 - 1893) venne ingaggiato per provvedere al restauro della tela con la battaglia. Per rinforzare il supporto pittorico il Vanzo si era avvalso di una tecnica "barbara", allora comune per tenere in tensione la tela, stendendo un'importante strato di colla sopra il quale furono applicati vari fogli: carte di giornale, dei formulari, bozzetti e alcuni disegni. Difficile stabilirne l'esecutore, ma la soluzione più immediata è l'attribuzione allo stesso Vanzo che forse fece esercizio grafico su un modello Unterperger. Una prova fine a sé stessa dunque che



ad un certo punto non servì più e venne utilizzata nel barbaro restauro come un qualsiasi altro "fogliaccio". Va però considerato che Francesco Antonio Vanzo (1754 - 1836), nonno di Carlo, fu allievo dello stesso Cristoforo a Roma. Lecito pensare che proprio all'interno dello studio romano del maestro sia nata l'opera in oggetto e che sia giunta in seguito a Cavalese presso il nipote, nello studio di casa Vanzo. Se così fosse il disegno è prova dell'esercizio formativo di Francesco Antonio che attinse dal taccuino del maestro Unterperger. Tale attendibile ipotesi meriterebbe tuttavia un approfondimento documentario.

L'esemplare conferma, in ogni caso, la dedizione dei pittori Vanzo per i loro famosi precursori, testimoniata in primis dalle copie delle opere su tela.

Per quanto riguarda l'identificazione del modello antico che suggestionò l'Unterperger, allo stato attuale degli studi possiamo avanzare soltanto alcune ipotesi. La posa del corpo suggerisce la conoscenza del gruppo rodio del *Laocoonte* (Figura 5), datato al I secolo d.C. e conservato nella capitale presso i Musei Vaticani. Ritrovata sull'Esquilino, nel 1506, la statua ebbe subito un grande successo nell'arte rinascimentale così come in seguito in quella neoclassica. Lo stesso Unterperger dimostra una certa confidenza con il modello antico che usò certamente nel ciclo della vita di Ercole affrescato presso l'omonima sala a Villa Borghese, a Roma.

Del modello citato ritroviamo la posizione delle gambe mentre per la parte superiore del corpo l'artista deve essersi ispirato altrove. Tra gli archetipi classici più fa-

mosi, conosciuti nel Settecento, quello che più si avvicina al nudo virile in questione è il cosiddetto *Busto del Belvedere* (Figura 6). L'opera greca del I secolo a.C. divenne un mito già per gli artisti del Rinascimento; si pensi alla ripresa che ne fecero Raffaello Sanzio (1483 - 1520) e Michelangelo Buonarroti (1475 - 1564). Di certo la statua mutila era nota all'Unterperger come dimostra la posa dell'eroe nell'*Ercole e le Naiadi* di Villa Borghese. Nel disegno l'artista fece esercizio di completamento del corpo mutilato, inventando la posizione degli arti mancanti. Una pratica interessante e diffusa tra gli artisti che denota curiosità, coraggio, invenzione, oltre che conoscenza dell'antico. Un analogo esercizio di completamento lo fece, in pittura, per il *Rapimento di Deianira* ispirato, come già accennato, al gruppo rodio del *Laocoonte*. All'epoca la statua era mancante del braccio destro che gli venne restituito solo nel 1961. L'intuizione dell'artista fu quindi perfetta, il braccio destro di Nesso si piega dietro la testa e afferra proprio come nell'originale.

Di certo l'artista, oltre a conoscere i modelli antichi, non era nemmeno immune alle rivisitazioni delle pose classicheggianti proposte da Michelangelo nella Sistina. Si pensi ad esempio al leggero piegamento in avanti del torace e alla posizione delle braccia col delicato gesto, intuibile, della mano sinistra che non è poi così distante da quello di Adamo nella celebre scena della *Creazione di Adamo* (Figura 7) affrescata sulla volta della Sistina. Tutte queste ipotesi, relative ai possibili modelli di riferimento dell'Unterperger, vogliono sottolineare l'impegno del lavoro d'artista neoclassico. Cristoforo parte da

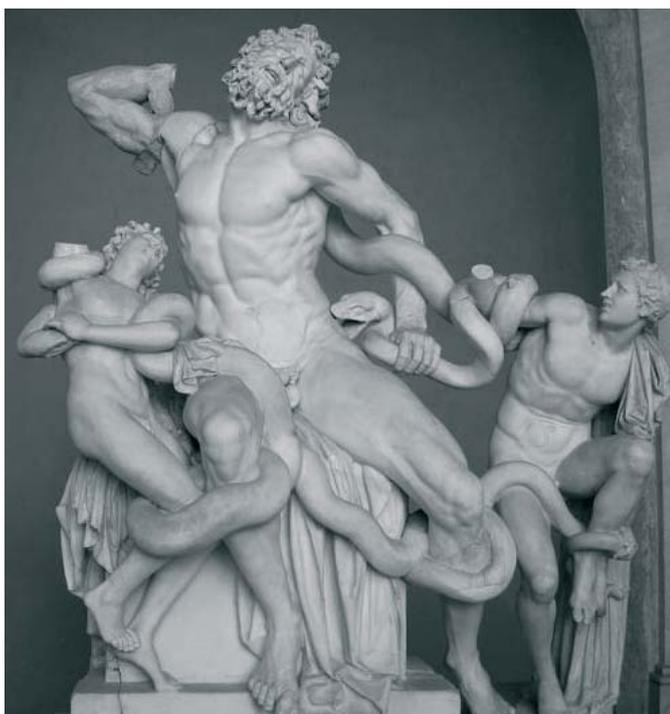


Fig. 5 - Agesandro, Atanodoro e Polidoro, Gruppo rodio del *Laocoonte* (I sec. d.C.), Musei Vaticani, Roma



Fig. 6 - Apollonio, Busto del Belvedere (I sec. a.C.), Musei Vaticani, Roma.



una suggestione e la reinventa attraverso il disegno che, in potenza, è l'opera finita.

Se vogliamo giocare con le parole: la potenza dell'opera di Cristoforo Unterperger sta nel disegno, frutto di una sperimentazione coraggiosa e di uno studio meticoloso, manifesto della sua reinvenzione dell'antico.

Note

Il presente studio parte dal lavoro di ricerca della dott.ssa Felicetti Chiara edito nel volume *Cristoforo Unterperger. Un Pittore Fiemmese nell'Europa del Settecento*.

Le informazioni relative al *Nudo virile seduto con braccio sinistro alzato*, recuperato sul retro della *Battaglia di Lepanto*, sono state gentilmente condivise dal prof. Italo Giordani che ha individuato il documento relativo alla commissione del restauro a Carlo Vanzo, datato 1871. Di seguito le note tratte da "Lett. X. Misurazioni e rilievo dei lavori di restauro eseguiti dall'imprenditore Antonio Brigadoi di Predazzo nell'interno ed all'esterno della venerabile chiesa parrocchiale di Cavalese, giusta il progetto lett. A, descrizione dei lavori lett. B e condizioni d'asta lett. C.", in AMCF, Categoria V, Culto, 30.1: Lavori di manutenzione e restauro della chiesa parrocchiale e della canonica di Cavalese, cc 375 (1652-1913)" in cui leggiamo gli importi chiesti dall'artista:
n° 22: "Pella esecuzione della cornice intorno al qua-

dro della "Guerra di Lepanto" e pella fodera d'assi della schiena e coloritura ad olio della cornice e pella posizione in opera e chiodi, fiorini 16,21." n° 62: "Pel restauro dei quadri di San Biaggio [= Quattordici Santi Ausiliatori] e della *Guerra di Lepanto* da pagarsi al pittore Vanzo, in tutto fiorini 67,89."

Referenze fotografiche:

Le immagini delle figure 1 e 3 sono di proprietà dell'Archivio della Magnifica Comunità di Fiemme (AMCF)

La fotografia del disegno in figura 2 è stata gentilmente concessa dall'arch. Michele Facchin.

Le altre illustrazioni sono tratte da *Wikicommons*, e sono pertanto libere da copyright.

Bibliografia:

CARLO BERTELLI, GIULIANO BRIGANTI, ANTONIO GIULIANO, *Neoclassicismo e romanticismo*, Martellago (VE), 1997

RANUCCIO BIANCHI BANDINELLI, *L'arte romana*, Roma, 1984

FELICETTI CHIARA, *Cristoforo Unterperger. Un Pittore Fiemmese nell'Europa del Settecento*, Roma, 1998

HEINRICH WILHELM PFEIFER, *La Sistina svelata*, Milano, 2007

CLAUDIO PARISI PRESSICE, *Lo spinario. Storia e fortuna*, Roma, 2014

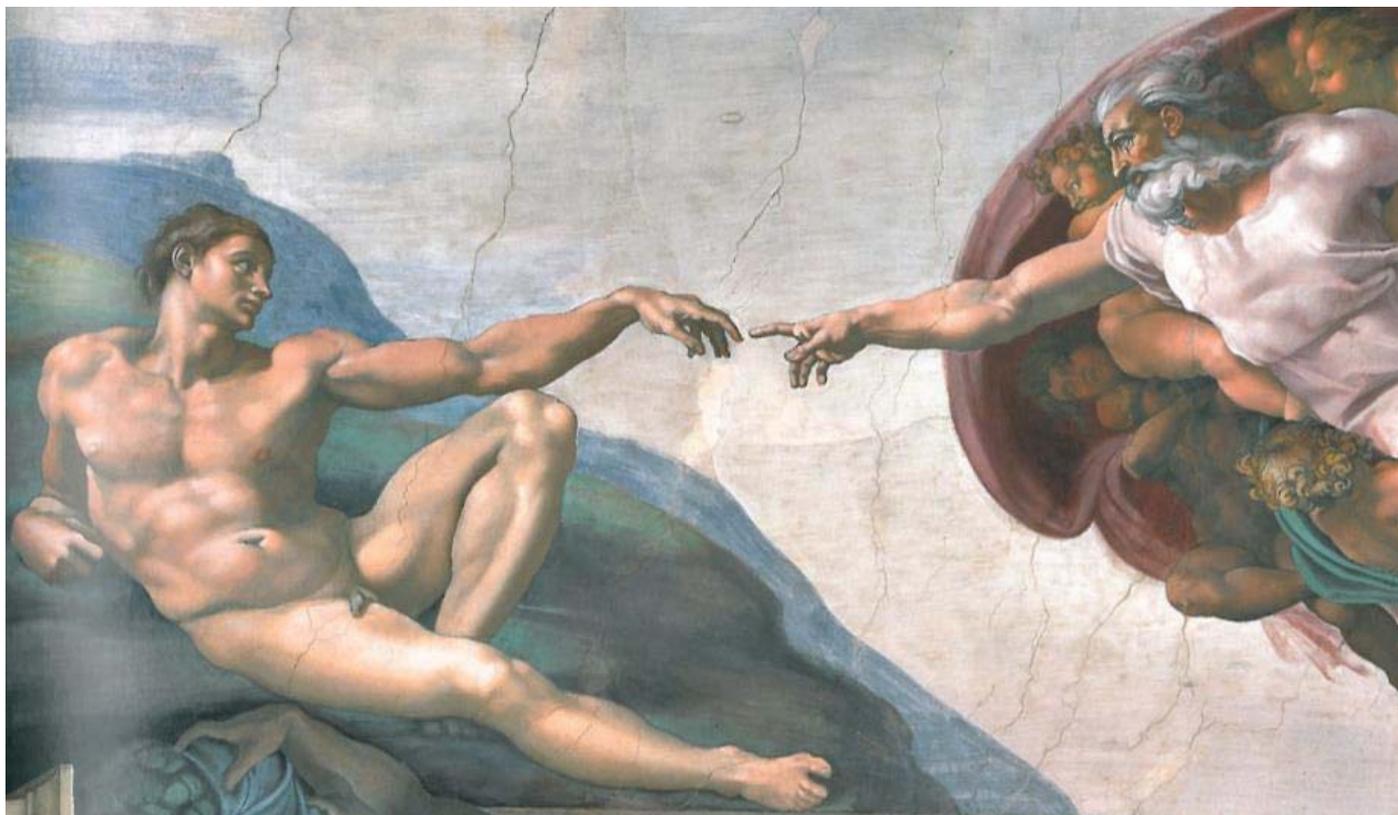


Fig. 7 - Michelangelo Buonarroti, *La Creazione di Adamo* (1508-1512), particolare, affresco sulla volta della Cappella Sistina, Roma.



APPUNTAMENTI A PALAZZO

Stagione invernale 2016

Esposizioni temporanee

Mostri in Mostra

(dal 04 dicembre 2015 al 28 marzo 2016)

Esposizione temporanea dedicata alla mitologica figura del Krampus, opere dell'autore Luca Pojer.

Bepi Zanon: il pittore della natura

(dal 07 dicembre 2015 al 11 settembre 2016)

inaugurazione domenica 06 dicembre 2015 - ore 17.30

Mostra temporanea dedicata al pittore naturalista di Tesero (TN), innamorato della sua terra, dei suoi paesaggi e della fauna.

Caccia alle streghe

I processi in val di Fiemme

(dal 04 dicembre 2015 al 28 marzo 2016)

ogni domenica visite guidate alle 17.00 (partono con un minimo di 6 persone)

Esposizione temporanea sulla persecuzione della stregoneria avvenuta in Fiemme agli inizi del Cinquecento.

Visite guidate al Museo

Casa Natale don Antonio Longo

ogni giovedì dal 10 dicembre 2015

al 24 marzo 2016 - ore 15.00

Visita guidata alla casa-museo del pittore originario di



Bepi Zanon



Casa Antonio Longo

Varena (TN), recentemente restaurata e aperta al pubblico. Un'esperienza unica per conoscere la storia e le opere di questo personaggio straordinario della storia e dell'arte di Fiemme. *Solo per i possessori di FiemmeMotion Winter Card.*

Prenotazione obbligatoria
a "Sentieri in Compagnia" 331 9241567

A Palazzo con mamma e papà

Caccia alle streghe

ogni venerdì dal 04 dicembre 2015 al 25 marzo 2016 - ore 17.00

Avete mai sentito parlare di streghe? Brutte, vecchie, ricoperte di pustole che solcano il cielo in sella alla loro scopa? Questa immagine fantastica si scontra con la realtà dei fatti storici raccontati dalla mostra. Un'occasione far luce sul passato e conoscere la storia dei processi per stregoneria in val di Fiemme. Le sale espositive, gli antichi documenti e gli oggetti offrono una serie d'indizi per imparare divertendosi, attraverso il piacere della scoperta.

INGRESSO 7,00 EURO A NUCLEO FAMILIARE

Prenotazione obbligatoria.

Magnifico Mercatino

(05.12.'15 / 06.01.'16)

nel giardino del Palazzo

Sfilata dei Krampus

lunedì 07 dicembre 2015

ore 16.00-18.30

Concerto del gruppo

"Fuori Tempo"

(Scuola di musica
il "Pentagramma")

lunedì 07 dicembre 2015

ore 21.00

INGRESSO 5,00 EURO



Circolo d'Arte e Gusto

Bepi Zanon: un pittore di Fiemme

martedì 08 dicembre 2015 - ore 17.00

Caccia alle streghe

mercoledì 30 dicembre 2015 - ore 17.00

Orizzonti Verticali (in collaborazione con il Centro Arte Contemporanea Cavalese)

Orizzonti Verticali

martedì 05 gennaio 2016 - ore 17.00

Arte e Gusto s'incontrano al Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme in un'occasione intima ed esclusiva. Opere sconosciute e curiose si mostrano al visitatore che, guidato dall'esperto, potrà lasciarsi affascinare dall'incanto dell'arte. Il Gusto coronerà l'iniziativa con la degustazione di raffinati prodotti locali d'eccellenza.

INGRESSO 6,00 EURO

Prenotazione obbligatoria

Il Palazzo in Musica

(con Stefano Dell'Antonio)

sabato 12 e 19 dicembre 2015,

sabato 02 gennaio 2016 - ore 17.30

Un viaggio entusiasmante tra la storia del palazzo e quella della valle di Fiemme accompagnati dalla musica d'epoca di Stefano Dell'Antonio.

INGRESSO 6,00 EURO

Prenotazione obbligatoria

Storie incantate

martedì 29 dicembre 2015, lunedì 04, martedì 05, sabato 09 gennaio 2016 - ore 17.00

Affascinanti racconti per bambini allegramente narrati da Veronica Delmarco.

INGRESSO LIBERO

Concerto del "Coro Val Lubie"

lunedì 04 gennaio 2016 - ore 21.00

Ingresso libero

Conferenze sulle streghe al Palazzo della Magnifica

domenica 13 dicembre 2015 - ore 17.30

Le erbe delle streghe (a cura di Carlo Signorini)

domenica 20 dicembre 2015 - ore 17.30

Un processo per stregoneria a Brentonico (a cura del dott. Tommaso Dossi)

INGRESSO LIBERO

Conferenze in collaborazione con l'associazione culturale *Ziano Insieme*

*I processi per stregoneria in val di Fiemme
1501, 1504-1506*

relatore prof. Italo Giordani

lunedì 28 dicembre 2015, ore 20.30

Le erbe delle streghe

relatore Carlo Signorini

martedì 16 febbraio, ore 20.30

Un processo per stregoneria a Brentonico

Relatore dott. Tommaso Dossi

mercoledì 16 marzo, ore 20.30

Gli appuntamenti si tengono presso la sede di *Ziano Insieme*: Sala della Cultura Aldo Zorzi, via Bosin, 2 - 38030 Ziano di Fiemme (TN)

INGRESSO LIBERO

Aperture

Dal 04 al 20 dicembre 2015:

venerdì, sabato e domenica.

Dal 27 dicembre 2015 al 10 gennaio 2016: tutti i giorni aperture straordinarie: il 07 e l'08 dicembre 2015, il 28 marzo 2016.

Chiuso: il 25, 26 e 31 dicembre 2015

e l'01 gennaio 2016.

Orari

10.00 - 12.00 / 15.00 - 18.30

Ingressi

Intero: 5,00 euro

Vicini della Magnifica Comunità di Fiemme

e over 65: 2,00 euro

Under 15: gratuito

Visita guidata: 3,00 euro (oltre all'ingresso)

Gruppi con visita riservata: 7,00 euro

(la visita guidata per i gruppi organizzati, anche in inglese e tedesco, va prenotata almeno 24 ore prima, durante gli orari di apertura).

Visite guidate a orario fisso

mattina 10.30 e pomeriggio 15.30 / 17.00

n.b. le visite partono con un minimo di 6 persone

Info e prenotazioni

0462.340812 / palazzo@mcfiemme.eu

Piazza Cesare Battisti, 2 - 38033 Cavalese



SCRITTI E POESIE

Preghiera a S. Uberto

O sant'Uberto, nos protettor
 ti che cognoses la me passion
 quan che vegnerà l'ora del me ultimo viazo
 fai che podesse partir
 da en bosco de montagna
 da en tapè de calvese
 da na morena encantada
 par arivar ala fin
 con te boca en rametto de erica
 con te i oci l'Enrosadira
 con tel cor el ricordo
 dei tanti momenti
 passadi sule zime
 a corer drio a pochi camozi
 a tanti sogni perdudi.

Claudio Betta - Cavalese

Destrani

Da pöc 'l sol 'l se n'anda via
 e a mi che varde föra da sta finestra
 me ven 'n torn 'na gran malinconia

Fos l'è tüt che aida: non s'ha pü vint agn,
 e par 'n moment come 'n te spege
 te par de veder la to vita davant.

De cande s'era tosati e con gnent se se sugava,
 de chi gran mazi de fiori d'aisuda che 'n tei prai se binava
 e par l'autarin dela Madona e maj se ghe portava.

A le domeneghe d'istà pasade te 'l bosc col papà
 a bina sü de de tüt... na nant che vegne fret
 'na bela asa de legna 'n asada sora tüt.

Me recorde ancora chel'aria certa e crüa
 de erbe brüsade, l'era tüt 'na fümèna:
 chele ghebe fite e base vegnir sü da sti campi de patate.
 E tüt 'ntorn 'l bosc dai laresi ai peci
 come par incanto 'l müdava 'l so color.
 Che destrani no se 'l ve pü l'auton.

I campanili

Siamo i Campanili di Fiemme e Fassa, alti, belli, svettanti nel cielo,
 custodi di antiche tradizioni, di sacre memorie, testimoni di guerre e
 di pace, di gioie e di dolori, costruiti dai vostri antenati in dura rozza
 pietra, con mano amorosa e capace.

Le nostre campane han suonato per i vostri Battesimi, le Comunio-
 ni, i Matrimoni e vi accompagneranno all'ultima dimora nella pace
 della sera.

Siamo rifugio per le rondini e per gli altri uccelli che al mattino ci
 cantano festosi l'inno alla vita.

Abbiamo visto partire un giorno i giovani alla guerra e gli emigranti
 lasciare la casa per un duro lavoro lontano ed abbiamo atteso fi-
 denti il ritorno gioioso di molti di loro; agli altri abbiamo dedicato
 una memore preghiera.

Abbiamo visto stagioni alternarsi nei secoli e l'uomo coltivare la
 terra e raccoglierne i frutti e ringraziare il Creatore per la vita che gli
 era stata concessa.

Siamo immutabili, corpo di pietra ma cuore pulsante di vita, vicini
 a queste genti che vedono in noi il simbolo del proprio paese, dei
 propri costumi, delle belle usanze antiche.

Siamo la vostra anima, il cuore, l'amicizia, l'amore, sentimenti che si
 perpetuano eterni e rappresentano al mondo le tradizioni, il lavoro,
 la preghiera, la Fede di tutti voi.

Siamo da sempre e per sempre i vostri amici.

Claudio Betta - Cavalese

La prima nef che festa
 e che odec a pesticiarla co le sapatole sü strada
 le boca averta e la lenga föra
 par ciapàr sti fiochi che crodava.
 E i oci i se perdeva 'na ota sera a vardar
 sto vel che da partüt pian pian 'l se posava.

Prest l'era 'l dī del gran Nadal
 e par noi tosati l'era 'na gran emozione e 'n bel baticör
 parchè se spetava 'l Bambinol
 'l papà te la nef fona co 'na scoa de visce 'l faseva 'l troi
 'l ne diseva – me recorde ancora – “spesèga!
 'L Bambinol 'l ne speta a la Mesa de l'Aurora”.

Me vegn 'n magon 'n te i nosi agn a vardarme 'ntorn
 e no so parchè sentirme così sol,
 'na lagrema me scampa via,
 ma da lontan sente sonar l'Ave Maria
 e 'l par che la volese dirme – par 'n moment –
 no stai a crescer che sü sto mondo no l'è pü gnent.

Lidia Zorzi - Predazzo



Stampato su carta certificata FSC® prodotta da cellulosa
proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile

La Comunità di Fiemme

